

capitale relazionale in azione

racconti attorno al progetto "Città AltRa"



capitale relazionale in azione

racconti attorno al progetto "Città AltRa"

2018-2019

cura editoriale di **Francesca Bolazzi, Gloria Gusmaroli e Marco Sala**

progetto grafico di **Sara Altieri e Candida Nava** per **Woodoo Studio**

stampato da **Lito 85 di Piazzalunga Claudio** Via Grumello, 61 (BG) 24127

SOMMARIO

introduzione

- 02 Città AltRa Ri-Attivare luoghi e persone 6
- 03 BV 2018: un'opportunità per i territori 10
- I territori interessati
 - Gli ambiti di azioni
 - Buone pratiche di progettazione sociale: il convegno

protagonisti e protagoniste

- 04 Le reti e le associazioni nel progetto Città AltRa 16
- Associazione "Società di San Vincenzo de Paoli" - Consiglio Centrale di Bergamo
 - Associazione Interno 13
 - Associazione Centro Italiano Femminile Provinciale Bergamo
 - Associazione Maite
 - Rete di Quartiere Città Alta e Colli
 - Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli
 - Parrocchia di Sant'Alessandro martire in Cattedrale

mappa I LUOGHI di Città AltRa 22

approccio progettuale

- 05 Abitare la possibilità 24
- Passato, presente, futuro:
 - Le tematiche sociali storiche del quartiere come luogo di dialogo intergenerazionale
 - Ambiente: Il quartiere come ecosistema unico
 - Giovani: Le nuove generazioni come risorsa

NOTA: A volte vengono usati termini al maschile per facilitare la lettura, laddove è stato possibile si sono inseriti i termini corretti secondo la declinazione al femminile e al maschile.

06	Riconoscere le trasformazioni in atto e valorizzare il disponibile	30
----	--	----

~~metodo progettuale~~

07	Dare tempo alla Fiducia: dagli interessi singoli a quelli di Comunità	34
----	---	----

~~Città AltRa visione comune~~

08	FARE Città AltRa	38
----	------------------	----

infografica	I NUMERI di Città AltRa	42
--------------------	-------------------------	----

infografica	Le REALTÀ di Città AltRa	44
--------------------	--------------------------	----

~~punto di vista esterno~~

09	La partecipazione di Città AltRa	46
----	----------------------------------	----

i progetti

10.1	Compito Autentico: Città AltRa e le Scuole	50
	La Maledizione della Rocca: un fumetto collettivo. Storie Misteriose dell'Ex Convento di San Francesco: una giovane performance teatrale.	
10.2	Little Free Library	60
10.3	I venerdì sera in oratorio	66
	La fragilità Il servizio e la responsabilità	
10.4	Upper Town Podcast: c'è una nuova web radio in Città Alta	70
	Community Lab My Town Radio ci insegna come fare! UPT POD - Upper Town Podcast	
10.5	Corso di Form-Azione extra scolastica con Interno 13	76
	Pratica del Luogo Laboratorio con i ragazzi del Liceo Classico Paolo Sarpi	
10.6	Laboratorio	82
10.7	Spazio Gioco Itinerante	86
10.8	Ristrutturazione spazio ExSA Ex Carcere di Sant'Agata	92

10.9	Alle Porte di Città Alta,Ri-stampa della mappa aggiornata	100
10.10	Arcifonèma FASE 1_Workshop/Laboratorio Artistico FASE 2_Condivisione dell'esperienza, realizzazione delle opere e della mostra FASE 3_La mostra	106
10.11	Merende Formative:promuovere socialità e partecipazione all'interno dei luoghi	114
10.12	Laboratorio itinerante Teatrosì	120
10.13	Idealab Impariamo a scrivere la luce Il Costume non fa il giullare e Dis-Equilibri Corso di fonica	126
10.14	Kinder sugli spalty	134
10.15	Il progetto Città AltRa e il Palio Anno 2018, nona edizione, dal 4 al 10 giugno Anno 2019, decima edizione, dal 6 al 9 giugno	140
10.16	Il progetto Città AltRa e Giro Mura	148
10.17	Città AltRa e la Millegradini	154

introduzione

Città AltRa RI-ATTIVARE LUOGHI E PERSONE

di **Gloria Gusmaroli**
Resp. Progettuale Città AltRa

Nel 1983 una commissione di formazione eterogenea venne costituita per discutere della condizione di isolamento, abbandono e insicurezza di Città Alta, quartiere di Bergamo allora molto diverso dall'odierno centro vivo e turistico della città.

L'obiettivo della loro relazione *Organismi architettonici da restituire* alla città era fornire un contributo culturale, ancor prima che tecnico, per il riutilizzo di alcune fabbriche storiche da rifunzionalizzare rispetto alle condizioni precarie in cui si trovavano.

Un'idea di città in cui i contenitori storici potessero avere un futuro vocato al servizio della collettività.

La commissione individuò 12 edifici e complessi storici dismessi, alcuni dei quali sono oggi recuperati e rifunzionalizzati. Tra questi ci sono il *Teatro sociale di Bergamo*, l'ex monastero di Astino, l'ex caserma Camozzi oggi GAMEC - Galleria d'arte moderna e contemporanea e l'ex monastero di Sant'Agostino che ora ospita l'*Università degli Studi di Bergamo*.

Il progetto *Città AltRa* nasce nel 2018 ispirandosi e facendo proprie le idee del gruppo di lavoro degli anni ottanta, con l'obiettivo di implementare la trama dei legami sociali e culturali. Attraverso la partecipazione attiva, la contaminazione e l'ascolto si è lavorato non solo con le persone che abitano in Città Alta ma anche con quelle che quotidianamente vivono il quartiere per lavoro e altre attività. Oltre alla componente umana, al centro del progetto c'è la valorizzazione di alcuni luoghi e spazi del quartiere, affinché diventino beni comuni, punto di riferimento ed espressione per chi lo abita.

20 mesi di lavoro nei quali iniziative, proposte socioeducative e culturali hanno ridato vita a luoghi poco utilizzati o da tempo in completo disuso, con modalità innovative e linguaggi diversi. Gli/le abitanti di Città Alta (e non solo) in questi nuovi spazi aperti si sono riconosciuti/e: luoghi inclusivi e accoglienti, anche verso le fragilità, flessibili e in costante "ascolto" dei bisogni e dei desideri collettivi. Una nuova energia ha aperto le porte di questi luoghi che sono diventati veri e propri "incubatori di comunità".

Il progetto *Città AltRa* è riuscito a implementare i legami nel quartiere offrendo direttrici per l'uso condiviso e più consapevole dello spazio urbano. La scuola, la parrocchia, i/le commercianti,

le associazioni, i gruppi giovanili: un brulichio di persone che si prendono cura del quartiere e che insieme a molti professionisti/e e volontarie/i hanno sostenuto e ideato molte attività.

Questo report presenta il percorso, gli attori e le attrici, i metodi, i risultati raggiunti e certamente le problematiche affrontate durante quasi due anni di lavoro, con la volontà di mostrare soprattutto come un approccio coordinato e l'apertura, di spazi e menti, siano la più grande risorsa della nostra comunità.

C'è infine la volontà di condividere le potenzialità del metodo progettuale comune che ci ha guidati/e, offrendo la nostra esperienza come riferimento utile per altri progetti simili a questo.



introduzione

BV 2018:
UN'OPPORTUNITÀ PER
I TERRITORI

di **CSV**

Centro Servizi del Volontariato di Bergamo

"I risultati del Bando confermano, ancora una volta, la capacità del volontariato bergamasco di guardare al proprio territorio e di ascoltarne i bisogni.

11 progetti finanziati nella nostra provincia, su un totale di 79, è senza dubbio un dato di cui essere orgogliosi"

Oscar Bianchi,
presidente del CSV di Bergamo



Il Bando Volontariato 2018, promosso da Comitato di Gestione del Fondo Speciale, Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia, Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, nasce per promuovere e rafforzare la realizzazione di progetti in rete, attuati dalle organizzazioni di volontariato.

Il BV 2018 ha finanziato esperienze di cittadinanza attiva in grado di promuovere il protagonismo di cittadini e cittadine nella presa in carico dei problemi della comunità per l'interesse generale. In particolare, promuove la loro capacità di diventare animatrici di una nuova socialità, luoghi di partecipazione responsabile delle persone soprattutto

dei giovani, soggetti attuatori in grado realizzare interventi a favore delle persone e della comunità, enti partner autorevoli nei luoghi della programmazione e della progettazione sociale.

Nella provincia di Bergamo, gli 11 progetti finanziati hanno coinvolto 95 organizzazioni di volontariato, enti del terzo settore e altri soggetti che da marzo 2018 fino alla fine del 2019 hanno lavorato per attuare le proposte presentate.

I TERRITORI INTERESSATI

3 i progetti finanziati che si realizzeranno nel Comune di Bergamo:

- il nostro progetto *Città AltRa*;
- *Crescere curando* nel quartiere di Colognola, promosso da *I Pellicani Onlus*;
- *Community Lab-Laboratori di Cittadinanza*, presentato dalla *UILDM* nei quartieri di Monterosso, Valtesse, Redona e Borgo Palazzo.

3 anche i progetti che si realizzeranno in Valle Seriana:

- *Motivès*, promosso da *Filoamico* nei Comuni di Gazzaniga e Nembro;
- *Città di Albino amica della demenza* nel Comune di Albino, presentato
- dall'associazione *Milly Honneger Onlus*;
- *Cum panem* che coinvolgerà tutto l'Ambito Territoriale della Valle Seriana con capofila il Gruppo *GE.DI*.

3 le progettualità che coinvolgeranno la Bassa Bergamasca:

- a Romano di Lombardia con *Consolidare legami, tessere reti, generare comunità* proposto da *Agenha*;
- nei Comuni di Arzago, Calvenzano, Casirate e Treviglio dove *Auser La Sorgente* ha promosso il progetto *Insieme si può: azioni e relazioni*;
- a Zingonia con la proposta di *Sguazzi Onlus* dal titolo *A beautiful wave in Zingonia - Verdellino*.

Il progetto *Lunga vita a Dalmine* presentato da *AVIS* interesserà, invece, il Comune di Dalmine. Infine, *Bergamo Lab: laboratorio di idee ed azioni per una comunità responsabile* si realizzerà in modo più diffuso sul territorio di tutta la provincia.

GLI AMBITI DI AZIONI

Tutti i progetti si articolano in più azioni, che vedono come destinatari/e diverse persone che operano all'interno delle comunità e mettono a tema aspetti differenti.

In molti dei progetti finanziati ricorre il tema dei e delle giovani, del loro impegno, con riferimento ai nuovi cittadini e alle nuove cittadine, alla seconda generazione di migranti e nel caso specifico del progetto *Motivès di Filoamico*; la centratura sulla realtà giovanile è preponderante, invece, nei progetti presentati da *Sguazzi* e *AVIS Dalmine*.

La cittadinanza attiva e le forme di partecipazione sono, invece, al centro dei progetti finanziati sulla città di Bergamo, con un'attenzione particolare all'abitare sociale per *I Pellicani Onlus*. Negli altri progetti l'attenzione si focalizza, invece, su migranti e inclusione, ambito socio-sanitario, coesione sociale, sprechi alimentari e salute mentale.

BUONE PRATICHE DI PROGETTAZIONE SOCIALE: IL CONVEGNO

Le realtà coinvolte nel *BV 2018*, durante tutto il percorso di progettazione, sono state accompagnate dal *CSV-Bergamo* attraverso *Comunità di pratiche*, una serie di appuntamenti tra i/le vari/e referenti progettuali. Ogni appuntamento prevedeva l'analisi di ciò che accadeva nella quotidianità, dentro le singole esperienze, lavorando in costante confronto e apprendimento. Ogni appuntamento aveva un focus specifico: partecipazione, collaborazione, sostenibilità e continuità.

La domanda costante alla base di tutto questo percorso è stata: quali sono le condizioni che hanno reso possibile l'attuazione e l'effettiva riuscita dei progetti bergamaschi?

I risultati delle singole ricette progettuali, e del percorso condiviso di *Comunità di Pratiche*, sono stati esposti durante il convegno finale *Buone pratiche di progettazione sociale*. Qui le diverse realtà hanno raccontato le attenzioni e le comprensioni che hanno reso possibile dar vita a esperienze significative nei territori, per fare in modo che anche altri potessero beneficiare del bagaglio raccolto in quasi due anni di progetto.

04

protagonisti e protagoniste

LE RETI E LE ASSOCIAZIONI NEL PROGETTO Città Altra

"Comunità
intesa come luogo caldo,
nel quale nessuno dei suoi
membri si sente estraneo,
nel quale ciascuno può conciliare
intimità e senso di cura
e al tempo stesso coltivare
reciprocità e affidamento"

Bauman, 2001

Il progetto Città AltRa ha risposto alla call del Bando Volontariato 2018 promosso dai Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia, il Comitato di Gestione del Fondo Speciale, la Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. L'obiettivo di BV 2018 è di sostenere i progetti delle organizzazioni di volontariato sul territorio lombardo.

Capofila del progetto è l'Associazione "Società di San Vincenzo de Paoli" - Consiglio Centrale di Bergamo: con lei sono firmatarie Associazione Maite, Associazione Interno 13, Associazione Centro Italiano Femminile Provinciale Bergamo e la Parrocchia di Sant'Alessandro Martire in Cattedrale.

A supporto del gruppo di lavoro Rete di Quartiere Città Alta e Colli e la Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli, storici collettori delle necessità e opportunità del quartiere. Insieme, le due reti, sono una presenza capillare sul quartiere, grazie al lavoro di attenzione e ricerca di risposte alle problematiche e alle necessità di Città Alta. La Rete Socioeducativa in collaborazione con l'Associazione per Città Alta e i Colli, poi unitamente con la Rete di Quartiere, hanno realizzato l'indagine *Io Città Alta...il mio quartiere*, disegnando un quadro di insieme della situazione demografica e della composizione sociale del quartiere evidenziando riflessioni, bisogni e desideri del borgo storico.

All'inizio del 2017 vengono redatti e distribuiti due questionari, uno rivolto ai/alle minori della scuola Primaria e Secondaria di 1° grado (ricerca che si è svolta nelle scuole e in oratorio in forma dialogata) e l'altro agli adulti residenti in Città Alta.

Il report di analisi dei dati raccolti viene ultimato e distribuito nel 2018, così da

avere una base di partenza concreta su cui sviluppare tutte le progettualità future.

ASSOCIAZIONE "SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI" - CONSIGLIO CENTRALE DI BERGAMO

Si occupa di fragilità, assistenza e solidarietà e sta attraversando un momento di grande rinnovamento e ripensamento strutturale.

L'associazione è presente in maniera capillare sul territorio, attraverso la propria articolazione in gruppi chiamati conferenze. In Città Alta esiste la conferenza più antica, uno dei motivi per cui l'associazione è stata individuata come capofila del progetto. Sul quartiere in particolare si occupa di visita e sostegno alle famiglie e anziani/e.

ASSOCIAZIONE INTERNO 13

Centro per la sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare, luogo per l'esperienza estetica, sociale, culturale e espressione di un'idea di protagonismo giovanile territoriale.

Nasce nel 2015 e dal 2017 con *Vaku Project Space* l'organizzazione è impegnata in un processo di rigenerazione degli spazi in Via San Lorenzo 12 e 13 b in Città Alta.

ASSOCIAZIONE CENTRO ITALIANO FEMMINILE PROVINCIALE BERGAMO

Associazione di donne, senza fini di lucro, promuove incontri, dibattiti, cicli di conferenze per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni rilevanti per il vivere collettivo. In particolare l'associazione affronta i problemi del lavoro e della formazione professionale, organizzando corsi, diffondendo conoscenze, elaborando strumenti di informazione; organizza servizi di sostegno alla famiglie; collabora con consultori, scuole, case per anziani e centri di ascolto; supporta azioni nei confronti di minori, disabili, immigrati/e.

ASSOCIAZIONE MAITE

Nata nel 2010, nel quartiere si occupa soprattutto di cultura musicale e teatrale, segue progetti sociali in collaborazione con Coop. Ruah, Caritas Diocesana Bergamasca, progetto SPRAR. Collabora con Oratorio Seminarino, Fondazione Donizetti, Isrec, Maestri del Paesaggio e numerose realtà cittadine.

Attraverso il Regolamento dell'Amministrazione Condivisa dei Beni Comuni gestisce alcuni spazi dell'ex Carcere di Sant'Agata (ExSA) sviluppando progetti socioculturali volti a creare aggregazione e partecipazione attorno al luogo: lo spazio dismesso e chiuso da trent'anni, viene così riaperto tramite un'intensa attività sociale volontaria. Grazie alla partecipazione attiva della cittadinanza, lo spazio intercetta i molteplici interessi di singole persone riuscendo a sviluppare una rete capillare che comprende gruppi eterogenei e intergenerazionali.

RETE DI QUARTIERE CITTÀ ALTA E COLLI

Formalmente nata un paio di anni fa nel contesto del Servizio Reti di Quartiere del Comune di Bergamo al fine di favorire ulteriormente la cooperazione tra associazioni e cittadini/e, è un esempio di cittadinanza attiva che aggrega gruppi informali, singoli/e e realtà diverse già attive sul territorio.

L'obiettivo della rete è condividere esperienze, progettualità e buone pratiche di coesione innescando un processo capace di rinforzare l'identità di chi vive e lavora in Città Alta e di ri-creare il tessuto delle relazioni.

Fanno parte della Rete

- Servizio Sociale Area Minori e Disabili
- Servizio Politiche Sociali U.O Minori e Adulti
- Associazione Interno 13
- Associazione Rosa Agrestis
- Associazione Maite
- La Ciurma dei Corsaroli
- Associazione per Città Alta e i Colli
- Associazione Lettura e Cultura - Amici delle biblioteche di Bergamo
- Orto Botanico di Bergamo 'Lorenzo Rota'
- Amici dell'Orto Botanico di Bergamo 'Lorenzo Rota' - Valle della Biodiversità
- Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
- The Pirate Ship
- Associazione B&B e Case Vacanza
- Associazione Società di San Vincenzo de Paoli - Consiglio Centrale di Bergamo
- Associazione Palazzo Terzi
- Associazione Castrum Capelle ONLUS
- Cittadini attivi singoli come Mariangela Acerboni

RETE SOCIOEDUCATIVA DI CITTÀ ALTA E COLLI

Si è costituita vent'anni fa con il nome di Commissione Enti, poi Rete Sociale di Città Alta e oggi Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli. E' un tavolo di lavoro che comprende enti, associazioni e agenzie educative del quartiere.

Si occupava principalmente di costruire un dialogo condiviso su tematiche educative e problematichità che riguardavano bambini/e e ragazzi/e del quartiere organizzando tavoli e percorsi formativi per padri e madri, educatrici ed educatori. Negli anni la Rete è cresciuta implementando servizi e presenza: monitoraggio, prevenzione, tutela minori, formazione e interventi educativi.

Hanno preso vita lo spazio *Non solo compiti*, a sostegno di bambini/e e ragazzi/e nella gestione dello studio, delle relazioni e del tempo libero e numerosi percorsi tematici: cinema, teatro, scrittura di racconti in collaborazione con la scuola e la biblioteca.

Oggi la Rete Socioeducativa conta 20 realtà partecipanti:

- Associazione Lettura e Cultura - Amici delle biblioteche di Bergamo
- Istituto Comprensivo E. Donadoni
- Cooperativa Città Alta
- PBA - Polisportiva Bergamo Alta
- Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale e Oratorio Seminarino
- Biblioteca e Fonovideoteca Gavazzeni
- Associazione per Città Alta e Colli
- A.Gen.Do - Associazione Genitori Donadoni (unione A.GE.BA, associazione genitori Bergamo Alta e Age Donadoni)
- Cooperativa Libreria Il Quartiere
- Scuola Materna Centro per la Famiglia di via Solata
- Asilo Nido "La Birba" e cooperativa Percorsi

per crescere

- Compagnia teatrale dell'oratorio TeatroSì
- Progetto territoriale Polo 1, Servizio minori e famiglie
- Orto sociale "Lorto" di Porta San Giacomo, cooperativa "l'impronta"
- Progetto Senzacca, Servizio Territoriale Disabili
- Centro Italiano Femminile
- La Ciurma dei Corsaroli
- Associazione Maite
- Associazione Società di San Vincenzo de Paoli - Consiglio Centrale di Bergamo
- Staff Millegradini
- Liceo Classico Statale "Paolo Sarpi"
- Progetto Housing First
- Cittadini attivi singoli come Carla Scuri

Intorno a questo tavolo persone, enti, scuole, associazioni, gruppi spontanei, che hanno in comune un grande interesse per il benessere collettivo della comunità soprattutto su temi educativi, pedagogici, ma anche di socialità e comunità in senso ben più ampio.

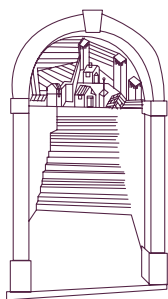
PARROCCHIA DI SANT'ALESSANDRO MARTIRE IN CATTEDRALE

Accorpa Oratorio Seminarino e Compagnia TeatroSì. È tra gli enti promotori della Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli; capofila del tavolo di rete per l'organizzazione del Palio (Festa della Comunità di Città Alta). L'Oratorio è punto di riferimento per il vicinato: fornisce spazi aggregativi, sale prova, collabora con il Liceo Classico Sarpi e l'Uni BG, svolge progetti educativi con adolescenti e bambini/e lavorando su tempo libero e informalità.

CASTELLO
DI SAN VIGILIO

ORATORIO
BORGO CANALE

I LUOGHI DI Città AltRa



PARCO
DELLA CROTTA



ORTO BOTANICO
LORENZO ROTA

EXSA | EX CARCERE
DI SANT'AGATA



ORATORIO
SEMINARINO

CHIOSTRO DI
SAN FRANCESCO

PRATO
DELLA FARA

SPAZIO
SANT'ANDREA

PARCO DI
SANT'AGOSTINO

PIAZZA
MASCHERONI

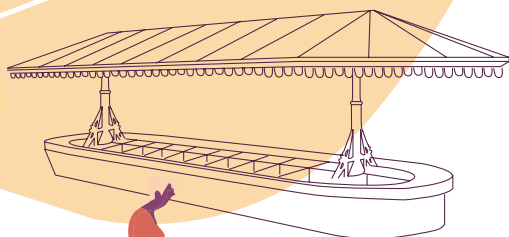
MURA
VENETE

PIAZZA
VECCHIA

BIBLIOTECA

LORTO

VIA SAN LORENZO
10 B



LAVATOIO DI
VIA MARIO LUPO

05

approccio-progettuale

ABITARE LA POSSIBILITÀ

di **Gloria Gusmaroli**

Resp. Progettuale Città AltRa

Dare piena voce al territorio, costruire luoghi accoglienti, promuovere socialità e partecipazione.

Questi sono gli obiettivi del progetto Città AltRa e questo può avvenire solo con la piena condivisione di intenti e progettualità.

Far incontrare le realtà che operano sul territorio è stato il primo grande passo, non è stato un lavoro difficile ma di certo nemmeno immediato.





La progettazione fatta per rispondere alla chiamata di BV 2018, ci ha visti tracciare alcune linee guida e definire i macro obiettivi progettuali: allestire spazi di riflessione attorno ai problemi del quartiere, costruire luoghi accoglienti, rinsaldare tra i soggetti della rete la condivisione di strumenti, nuovi metodi e processi, promuovere socialità e partecipazione dentro i luoghi.

Ognuna delle associazioni e dei gruppi partecipanti a Città AltRa ha scelto di realizzare azioni in linea con la propria mission, rispondendo così ai bisogni specifici di chi abita il territorio.

Questa scelta, da subito, non si è dimostrata vincente. In questa modalità il dialogo e la coprogettazione sono avvenuti raramente e con tempi lenti, lunghi e soprattutto molto poco efficaci in termini di ricadute e partecipazione. Inoltre i primi tentativi di contaminazione sono stati vissuti anche come un'invasione di campo reciproca e non sempre come risorsa.

Si è reso necessario, mentre i lavori e le attività procedevano, condividere più approfonditamente la questione e capire quali fossero le cause di insuccesso delle prime azioni disgiunte e quali le

possibilità di riuscita offerte da una contaminazione trasversale tra le realtà.

A metà del primo anno, con questa nuova consapevolezza, abbiamo condiviso un'analisi delle azioni svolte in co-progettazione appurando che le attività con più realtà coinvolte, operanti in diversi settori e che si rivolgono generalmente a diverse utenze, sono state le più vincenti: partecipare per far partecipare. Dove partecipare significa anche fare spazio.

I tavoli di lavoro, pensati all'inizio solo come luoghi di aggiornamento reciproco, sono diventati i luoghi della co-progettualità e co-decisione.

L'esperienza di Città AltRa ha creato una possibilità di innovazione nelle metodologie del lavoro sociale nella comunità, insieme ad una accelerazione dei tempi e dei modi decisionali, passando per una nuova inclusività dei tavoli progettuali.

Questo cambio di mentalità e di accelerazione, è stato uno dei regali lasciati al quartiere e scaturiti nel progetto, che continuerà nel tempo ben oltre lo scadere del bando!

Di seguito gli assunti che hanno guidato i processi decisionali durante i mesi di lavoro del progetto Città AltRa:

PASSATO, PRESENTE, FUTURO: LE TEMATICHE SOCIALI STORICHE DEL QUARTIERE COME LUOGO DI DIALOGO INTERGENERAZIONALE

Le realtà più giovani e quelle storiche di Città Alta hanno avuto l'occasione di intrecciare i loro percorsi e confrontarsi, anche sulle tematiche già ampiamente discusse e di largo interesse: la viabilità, il turismo o i servizi di prossimità (...) Lo scambio ha permesso di creare nuove prospettive, rinnovare senso di appartenenza ai luoghi e incentivare il protagonismo sociale. Questi tre elementi obbligano ad un approccio più relazionale e meno tecnico di quello prospettato a inizio progetto. Un progetto come Città AltRa diventa un processo caratterizzato da pratiche di ascolto e scambio.

Questo ha determinato certo maggiori difficoltà nel raggiungere i risultati prefissati in tempi brevi ma, una apparente attesa, ha offerto un ampio e aperto spazio di azione, nel quale sono nate nuove comprensioni, progetti e idee: uno spazio di Possibilità.

Uno dei partner più importanti nel capire e individuare i nuovi processi di partecipazione e corresponsabilità è stato il CSV - Centro Servizi Bottega del Volontariato di Bergamo che, oltre ad aver promosso il bando che ci ha unito nel progetto Città AltRa, ci ha accompagnato/i con corsi di formazione e consulenza durante tutto il percorso.

AMBIENTE: IL QUARTIERE COME ECOSISTEMA UNICO

Coinvolgere tutto il tessuto sociale di Città Alta, interagendo a 360° e integrando nella co-progettazione e nelle azioni tutte le persone, gruppi, associazioni, istituzioni, desiderose di partecipazione.

Coinvolgere una comunità fatta da chi vive, abita, lavora nel quartiere quotidianamente. Un tessuto in cui tutti, per noi di Città AltRa, sono abitanti, perché contribuiscono in modi differenti e arricchenti alla vita del quartiere. Abitante, senza distinzioni tra residenti, studenti, commercianti, è un termine scelto appositamente, in controtendenza ad alcune percezioni che vendono alcune categorie "rivali" ad altre.

Agire quindi per creare alleanze inedite significa coinvolgere le realtà che operano nel quartiere mettendo a sistema le reciproche singolarità. E' necessario definire linee guida comuni, arricchendo i progetti con il proprio bagaglio di esperienze e collaborando al processo decisionale.

GIOVANI : LE NUOVE GENERAZIONI COME RISORSA

Città AltRa è stato il luogo di conoscenza delle giovani generazioni del territorio, delle loro idee e dei loro desideri.

Ascolto, attivazione, protagonismo.

Città AltRa ha dato voce e sostegno ai/alle giovani del quartiere, riconoscendo le capacità e le caratteristiche dei ragazzi e delle ragazze come valore collettivo, indirizzandoli/e nel rinnovare il tessuto attivo di Città Alta con lo sviluppo di attività e proposte.

06

RICONOSCERE LE TRASFORMAZIONI IN ATTO E VALORIZZARE IL DISPONIBILE

di **Claudia Ponti**

Coordinatrice Area Comunità e Territorio

CSV - Centro Servizi del Volontariato di Bergamo

Oggi viviamo un'epoca in grande trasformazione, che ha vissuto in meno di 25 anni il passaggio da una società comunitaria, caratterizzata da fiducia e relazioni, ad una società in cui una crescente vulnerabilità sociale coincide con un sempre maggiore isolamento delle persone.

Fare comunità in questo tipo di contesto richiede allora approcci nuovi, che sappiano riconoscere le dinamiche trasformative in atto e al contempo valorizzarne le peculiarità inedite.



Lavorare e progettare nel sociale, immaginare e promuovere partecipazione e corresponsabilità comporta azioni capaci di:

- Allestire spazi che diventano luoghi, ovvero acquistano significati nuovi e collettivi per le persone che li abitano, diventando occasioni di partecipazione attorno a temi la cui tangibilità e urgenza per quelle stesse persone è concreta.
- Tenere presente che la partecipazione avviene per contagio e non per prescrizione: serve darsi il tempo per sedimentare processi che inneschino cambiamenti, immaginandosi progettualità sul medio periodo e soprattutto periodi di maturazione talvolta più lenti di quanto si vorrebbe.
- Ricostruire comunità attorno alla dimensione della fragilità e al desiderio di futuro di chi è segnato da questa fragilità, valorizzandone il potenziale generativo e innovativo, spesso inespresso e inascoltato.
- Ricucire legami attorno alla comunità operosa, ovvero a tutti coloro, cittadini e cittadine, i cui comportamenti segnati da responsabilità e prosocialità, pur non necessariamente riconducibili al volontariato, rappresentano una risorsa fondamentale riabilitare relazioni e fiducia.
- Avere un approccio pragmatico, in grado di riconoscere che le dinamiche partecipative sono incrementalmente e che sia meglio aggregare, poco alla volta, per sviluppare reticoli collaborativi più solidi e radicati.

- Generare fiducia per anticipazione: bisogna assumersi il rischio di cominciare il gioco, di aprirsi senza aspettare che siano altri/e a farlo, perché si ottiene fiducia soltanto dando fiducia.

È su queste basi che il *Progetto Città AltRa*, uno degli 11 progetti bergamaschi finanziati dal Bando Volontariato 2018, ha provato ad attivare luoghi, iniziative, eventi capaci di alimentare partecipazione e cittadinanza: una sfida difficile e complessa, rispetto alla quale CSV Bergamo ha messo in campo una azione di supporto e accompagnamento, attraverso tre diversi dispositivi:

- Consulenze specialistiche sulla gestione amministrativa e sulla rendicontazione delle azioni progettuali.
- Accompagnamento alla cabina di regia, per supportare la riprogettazione esecutiva, sostenendo i/le partner nella definizione delle strategie operative e nel superamento dei momenti di impasse.
- Allestimento di una comunità di pratiche, aperta alle altre organizzazioni vincitrici del Bando Volontariato 2018, con lo scopo di condividere le esperienze e di costruire insieme apprendimenti.



~~metodo progettuale~~

DARE TEMPO ALLA FIDUCIA: DAGLI INTERESSI SINGOLI A QUELLI DI COMUNITÀ

di **Marco Sala**

*per Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli*

Il progetto Città AltRa è stato una sfida:
la sfida di essere uno strumento
a disposizione delle reti formali e
informali di Città Alta e Colli.

La sfida di ipotizzare un
movimento comunitario tramite forti
investimenti economici in
cornici di senso progettuale.

La sfida di abitare i luoghi con nuove
modalità; la sfida di coinvolgere in fase
di pensiero e di attuazione le giovani
generazioni, non per un ricambio
generazionale fine a se stesso ma per
introdurre elementi innovativi e nuovi
sguardi in un sistema complesso
e per molti versi già rodato tramite
la Rete di Quartiere e
la Rete Socioeducativa.



Ogni sfida comporta rischi e opportunità.

Nella piena legittimità che ogni partner del progetto fosse anche un portatore di interesse, la sfida più grande, in tal senso, è stata quella di fare convergere interessi singoli e specifici in un interesse comune. Alla base di un lavoro di comunità sui territori questo aspetto è imprescindibile.

Gli interessi possono essere molteplici: economici, di visibilità e riconoscibilità, di utilità, di costruzione di beni comuni e via dicendo.

L'idea di mantenerli e di partire da essi per costruire un interesse collettivo è stata la principale finalità del *Progetto Città AltRa*. Operazione non semplice che ha mostrato, insieme ai punti di forza, alcune inevitabili criticità. Un progetto di comunità ha bisogno di tempi lunghi a partire dalla costruzione di legami fiduciari tra i soggetti collaboranti, laddove questi già non siano in essere. Un processo fiduciario avviene in modo naturale oppure si costruisce nel tempo, conoscendosi e lavorando insieme.

La fiducia tra i/le partner è la premessa per costruire legami e relazioni anche al di fuori del gruppo di lavoro, moltiplicando le risorse e i/le destinatari/e. Per questa ragione un progetto come *Città AltRa* non può che avere in sé i semi della testimonianza in un orizzonte di lungimiranza. *Città AltRa* è quindi tuttora una sfida, anche oltre la data di scadenza del bando.

Alcuni elementi positivi andranno in continuità nel lavoro di rete già presente: sinergia virtuosa tra le reti formali e informali, perché le reti organizzate non esauriscono la comunità; attenzione al protagonismo giovanile in un costante

equilibrio tra desiderio e responsabilità; attenzione e cura verso le fragilità; utilizzo mirato e aperto degli spazi del quartiere affinché siano luoghi da abitare in molteplici forme; apertura a nuove risorse e a nuove esperienze.

Alcune criticità, invece, saranno patrimonio da considerare e da rileggere, elementi preziosi su cui riflettere per crescere insieme all'altro da sé: la fatica nel lavorare in un gruppo composito, a partire dalla fiducia reciproca e dalla condivisione delle scelte; la difficoltà nel presentarsi in un quartiere nel quale esiste già un lavoro di rete che ha i medesimi obiettivi del Progetto; la rappresentatività degli enti al di là dei singoli e delle singole referenti al tavolo; stare all'interno delle finalità di un progetto comunitario nell'inevitabilità degli interessi specifici; la diffidenza verso le novità e, di contro, il rispetto dell'esistente; la comunicazione di qualcosa che rischia di essere percepito male nella sua astrazione più che bene nella sua concretezza.

La storia delle comunità è una storia complicata, perché è la storia delle persone che la compongono: singoli vissuti, singole storie personali, potenzialità e fragilità, protagonisti/e in prima linea e comprimerli per forza o per scelta, il passato che ogni giorno incrocia il presente e immagina il futuro.

L'ultima sfida per oggi e domani è chiedersi sempre, nelle naturali fatiche e con un approccio flessibile, che cosa intendiamo per comunità, cosa vogliamo per e con essa, che cosa possiamo fare per costruirla o rinforzarla, come leggere i cambiamenti sociali, antropologici, culturali, demografici e come considerare le possibili risposte.

08

Città AltRa-visione comune

FARE Città AltRa

di **Gloria Gusmaroli**
Resp. Progettuale Città AltRa

23 tavoli di co-progettazione,
più di 40 realtà territoriali coinvolte,
50 riunioni interne di allineamento,
più di 120 incontri sul territorio,
30 incontri di rete.

Il progetto Città AltRa ha messo in
connessione reti formali e informali
di Città Alta e Bergamo, innescando
un movimento comunitario, con forti
cornici di senso progettuale, tramite
metodologie, budget e modalità di
azione-capacitazione dei luoghi
totalmente nuove per il quartiere.

Le collaborazioni innescate hanno fatto emergere un forte e volenteroso network di giovani, sia presenti nel gruppo di lavoro che rintracciati/e sul territorio, riuscendo a innescare una sinergia tra 5 quartieri della città di Bergamo grazie alla co-progettazione tra Città AltRa e Community Lab - Laboratori di Cittadinanza (entrambi BV 2018).

La sfida è stata soprattutto nelle dinamiche di fiducia tra generazioni, metodologie e approcci, guadagnata quotidianamente - passando anche attraverso momenti di confronto forte. Il coinvolgimento costante, sia in fase di pensiero che di attuazione, di nuove

generazioni affiancate agli attori storici, fortemente voluto dal progetto, ha permesso nuovi sguardi in un sistema complesso e per molti versi già rodato.

Il gruppo di lavoro ha coinvolto più di 10 tra cittadine e cittadini al tavolo di co-progettazione, superando i pronostici fatti a inizio progetto. La Rete di Quartiere Città Alta e Colli e la Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli sono state consigliere e protagoniste nel gruppo di lavoro. Attraverso costante sinergia e dialogo quotidiano - innumerevoli sono stati gli scambi e-mail e accese le telefonate! - il gruppo di lavoro ha co-progettato lungo la tela del tessuto socio-culturale



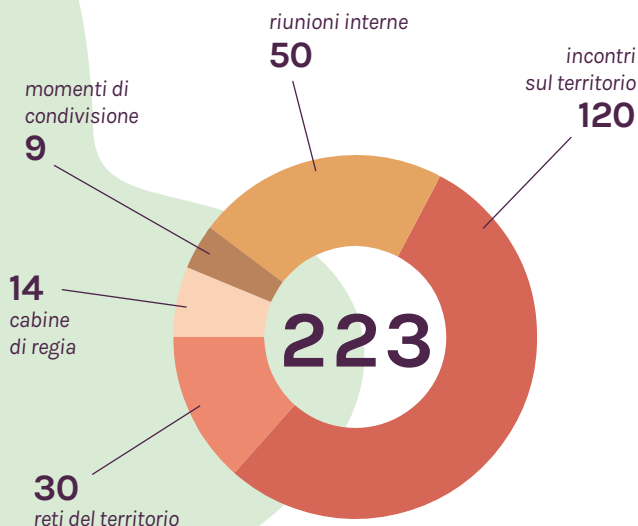
del quartiere. Ogni mese si sono svolti i tavoli di lavoro, aperti e inclusivi verso chiunque volesse sedervisi ai quali discutere le proposte provenienti dal territorio e svilupparne di nuove rispetto a bisogni e opportunità individuati. Una cadenza che si è infittita, arrivando ad essere settimanale, per rispondere e adattarsi alle tempistiche serrate di alcune fasi progettuali (attività con il *Palio*, interventi con *Giro Mura*, per citarne alcuni).

Sapendo che i tavoli di co-progettazione non potessero comunque intercettare tutti gli/le abitanti e le realtà, si è deciso di sedersi ogni mese alle varie riunioni

delle Reti già prassi nella vita del quartiere, nell'ottica di rendere partecipi tutti i soggetti territoriali, portando ai tavoli gli avanzamenti del progetto, integrando la nostra progettazione con i suggerimenti dei/delle presenti.

In conclusione la co-progettazione, la partecipazione e l'ascolto attivo alla base di *Città AltRa* hanno permesso di smuovere delle dinamiche e pregiudizi a diversi livelli, mostrando come sia possibile creare nuovi equilibri se c'è fiducia reciproca e obiettivi condivisi.

Incontri di progettazione



Temi trattati

MINORI

INCLUSIONE

COESIONE
SOCIALE

CONOSCENZA
LUOGHI

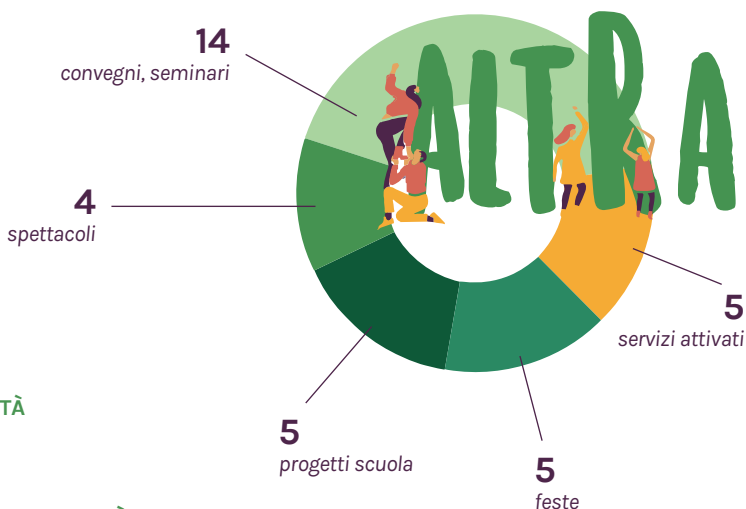
PROTAGONISMO
GIOVANILE

valore economico
del progetto
75.000 €

235
cittadini
coinvolti



Quante
iniziative
realizzate?



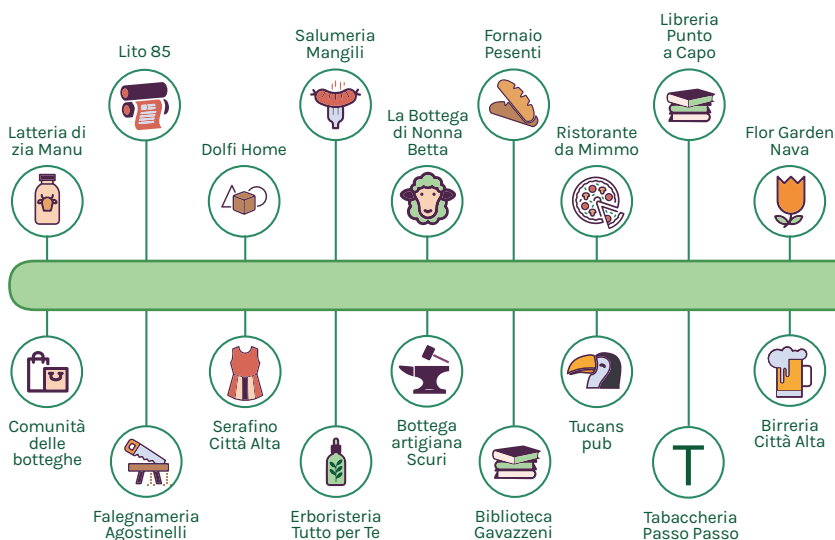
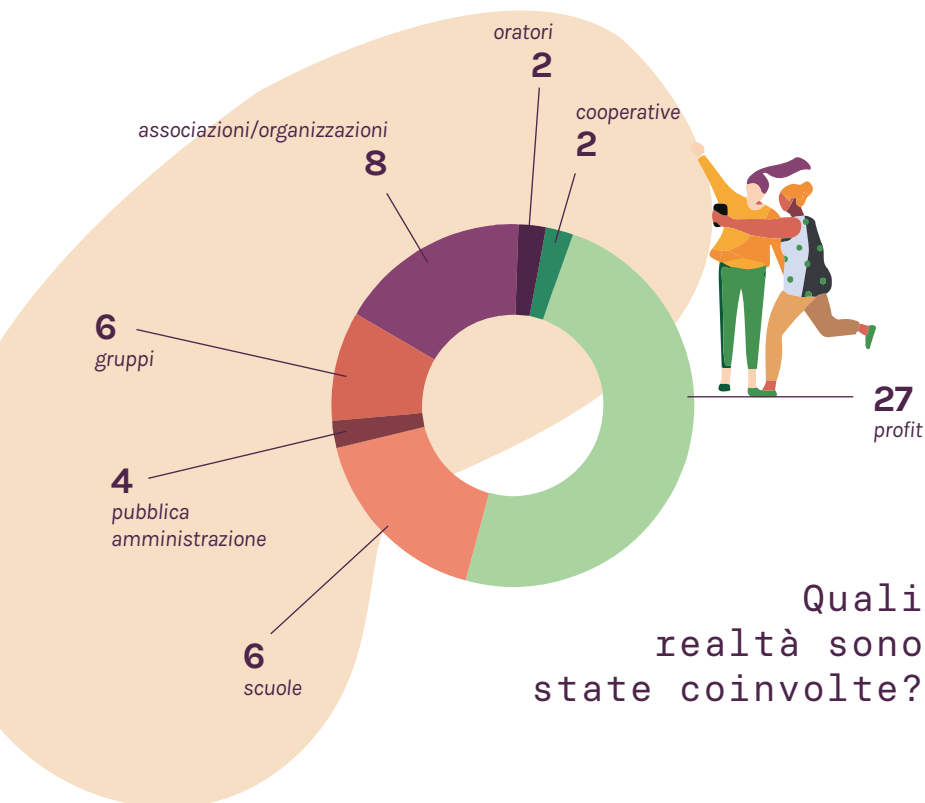
DISABILITÀ

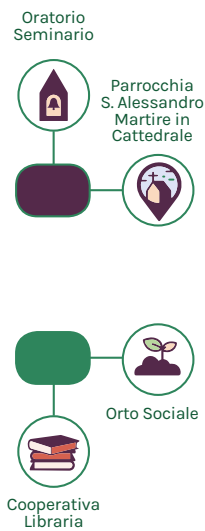
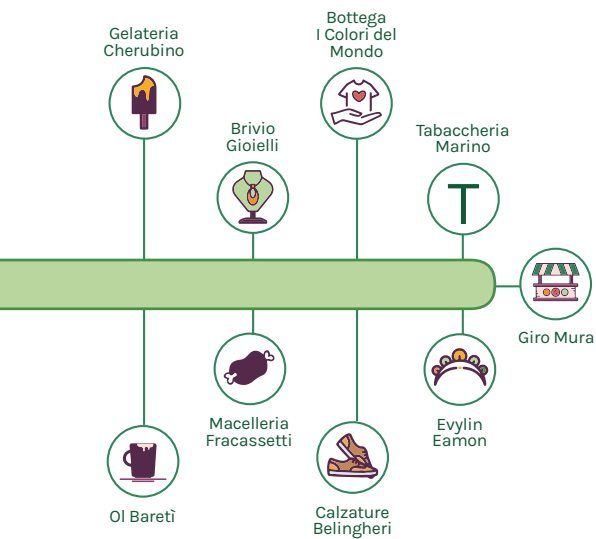
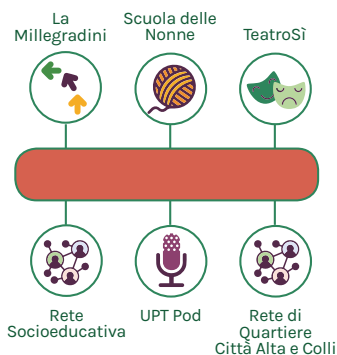
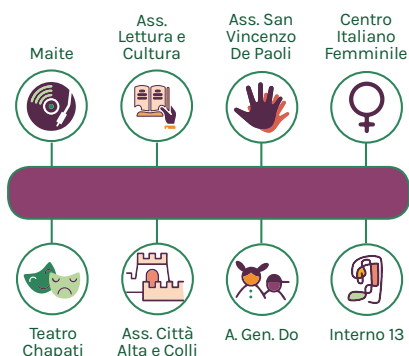
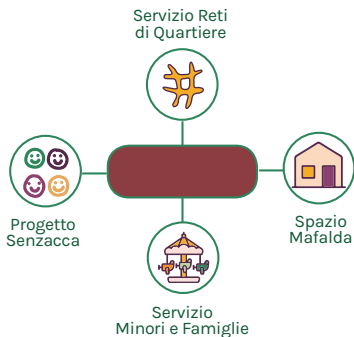
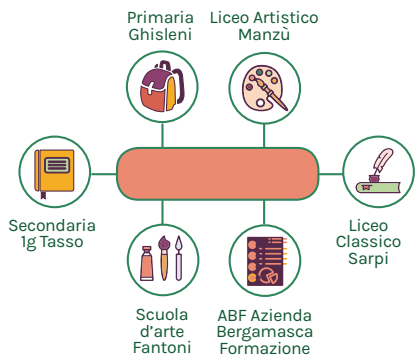
GENITORIALITÀ
ED EDUCAZIONE

INTROSPEZIONE

CAPACITAZIONE
COMPETENZE

3.544 ore
di volontariato
per la realizzazione
del progetto





punto di vista esterno

LA PARTECIPAZIONE IN CITTÀ ALTA

di **Maro Dierico**

Servizio Reti di Quartiere del Comune di Bergamo

Il progetto Città AltRa si è attivato in Città Alta in un momento particolare di sviluppo della partecipazione nel quartiere.

All'interno di uno spazio sociale in difficoltà a causa di fenomeni di sfilacciamento del tessuto sociale, di gentrificazione della composizione sociale, di isolamento delle persone, di fuga dei e delle giovani verso quartieri più "comodi".

Esiste la Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli, storica, che da trent'anni crea mappe conoscitive, patti e prospettive di lavoro dedicate alla fascia minori e delle loro famiglie.

Esiste la Rete di Quartiere Città Alta e Colli, di recente catalizzazione, che vuole dar casa a quanti e quante intendono collaborare su temi legati alla vivibilità, allo spazio urbano, alla cultura.

Esiste un'associazione che da sempre si colloca come antenna privilegiata e osservatorio circa i problemi del quartiere ma anche come promotrice nei confronti dell'amministrazione

comunale di scelte pubbliche partecipate dai cittadini legate alle politiche della mobilità e dell'ambiente. La relazione tra questi soggetti sociali ha presentato nel tempo elementi di discontinuità nella collaborazione su oggetti condivisi dando l'idea, ad un osservatore esterno, di frammentazione nei comportamenti, nelle attenzioni, nelle pratiche, nell'utilizzo delle risorse personali dei soggetti coinvolti.

Il progetto Città AltRa, in questi tre anni, sia nella fase progettuale, ante finanziamento, sia nella fase operativa e di coordinamento delle azioni è riuscita a creare, attraverso lo strumento dei



tavoli di co-progettazione, un momento fondamentale di ricomposizione tra tutti i soggetti attivi nel quartiere, mitigando quell'idea di frammentazione di cui sopra.

Si è trattato di un coordinamento delle azioni ma anche delle attenzioni, attenzioni congiunte ad elementi rilevanti del fine comune pur mantenendo la prospettiva personale di ciascuno della e sulla situazione.

Partecipare ai tavoli di co-progettazione ha costretto tutti/e a ricollocarsi nella propria funzione sul quartiere, ha stimolato tutti ad una rilettura continua dell'esistente con la ridefinizione degli

oggetti di lavoro e la produzione di tracce scritte e di testi da condividere.

Partecipare ai tavoli di co-progettazione ha generato patti inediti tra i partecipanti strutturando in modo condiviso nuove coerenze di comportamenti, stili, atteggiamenti e pratiche.

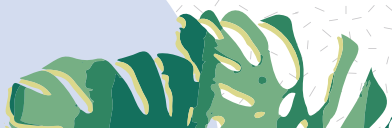
Ora, a fine progetto, al netto delle difficoltà incontrate, si auspica che le realtà attive nel progetto procedano nella direzione tracciata di implementazione delle risorse, di diversificazione delle proposte, di potenziamento delle connessioni, di aumento della visibilità sociale di quanto prodotto.

10 . 1

COMPITO AUTENTICO:
Città AltRa E LE SCUOLE

Tra le finalità del Compito Autentico
vi sono la conoscenza e l'incontro.

Mezzi che aiutano a scoprire
il quartiere da un punto di vista
storico, artistico e sociale
ma anche relazionale,
partecipativo e aggregativo.





Io e Città Alta... il mio quartiere. Vivo il mio territorio è un progetto attivo da molti anni che coinvolge la Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli e l'Istituto Comprensivo Eugenio Donadoni.

Ogni anno scolastico viene definito un tema di lavoro e riflessione relativo al territorio.

Questo è poi interpretato lungo due percorsi paralleli dalla Scuola Primaria Ghisleni e dalla Secondaria di 1° grado Donadoni - Succursale B. Tasso. Attraverso il progetto bambini/e e ragazzi/e si avvicinano in maniera interdisciplinare al tema scelto, diventando inoltre protagonisti attivi sul territorio con uscite e incontri nel quartiere.

Piazze, luoghi e persone è il tema di Compito Autentico 2018/2019. A fine percorso le classi propongono i propri lavori e la propria esperienza alla cittadinanza durante il *Palio di Città Alta*, evento storico di intrattenimento molto sentito dal quartiere.

Per la X edizione del 2019 la 1°E ha curato e allestito la mostra con i disegni originali del percorso di fumetto *La Maledizione della Rocca* mentre la 1°F ha ideato e messo in scena *Storie misteriose dell'Ex Convento di San Francesco* negli spazi Teatro del Seminarino di Città Alta.

LA MALEDIZIONE DELLA ROCCA: UN FUMETTO COLLETTIVO.

Luca Rota Nodari, fumettista bergamasco, durante le ore di Italiano e Arte ha lavorato con le ragazze e i ragazzi della 1°E scrivendo con loro una storia. Insieme hanno lavorato all'apprendimento delle basi di disegno per poi rappresentare la storia. In questo modo i ragazzi e le ragazze hanno confezionato un fumetto da zero!

Il vetraio, il falegname, il tappezziere e il fabbro sono i protagonisti del fumetto e non sono mestieri scelti casualmente.

Le ragazze e i ragazzi della classe si sono ispirati agli artigiani delle botteghe storiche di *Piazza Mercato del Fieno* e dintorni, ancora oggi attive e memoria storica presente delle arti e mestieri in Città Alta. In occasione del *X Palio di Città Alta*, la classe 1 E, insieme al fumettista *Luca Rota Nodari*, ha fatto visita agli artigiani del quartiere portandogli in dono alcune copie cartacee di *La Maledizione della Rocca*.

STORIE MISTERIOSE DELL'EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO: UNA GIOVANE PERFORMANCE TEATRALE.

__ di **Irma Gervasoni e Andrea Ricchiuto**
per TeatroSì.

Il percorso di animazione teatrale si è svolto nel corso del secondo quadrimestre, concretizzandosi in una decina di incontri a cui ha fatto seguito lo spettacolo finale proposto presso il *Teatro Seminarino* durante le manifestazioni del *Palio*. Il progetto prevedeva la stesura di un canovaccio, compito affidato ai ragazzi e alle ragazze con la supervisione dell'insegnante di italiano che si riferisse, su suggerimento anche dei conduttori del corso, al Medioevo. Il periodo storico scelto è interessante per il quartiere vista la presenza di numerose testimonianze artistico architettoniche del periodo.

Inoltre l'azione teatrale poteva essere così perfettamente contestualizzata all'interno di un luogo visitato dalla classe in concomitanza del compito autentico, ovvero il *Chiosstro Di San Francesco*. Qui sono nati i racconti che, pur prendendo spunto da dati storici, hanno sconfinato nel fantastico.

Gran parte degli incontri sono stati dedicati alla stesura dei testi, alternando i momenti di scrittura a quelli di allestimenti degli spazi scenici in vista dello spettacolo finale. Ci sono stati anche alcuni momenti di approfondimento caratterizzati da azioni mimiche, gestuali, vocali, durante le quali i ragazzi e le ragazze hanno lasciato spazio alla improvvisazione!

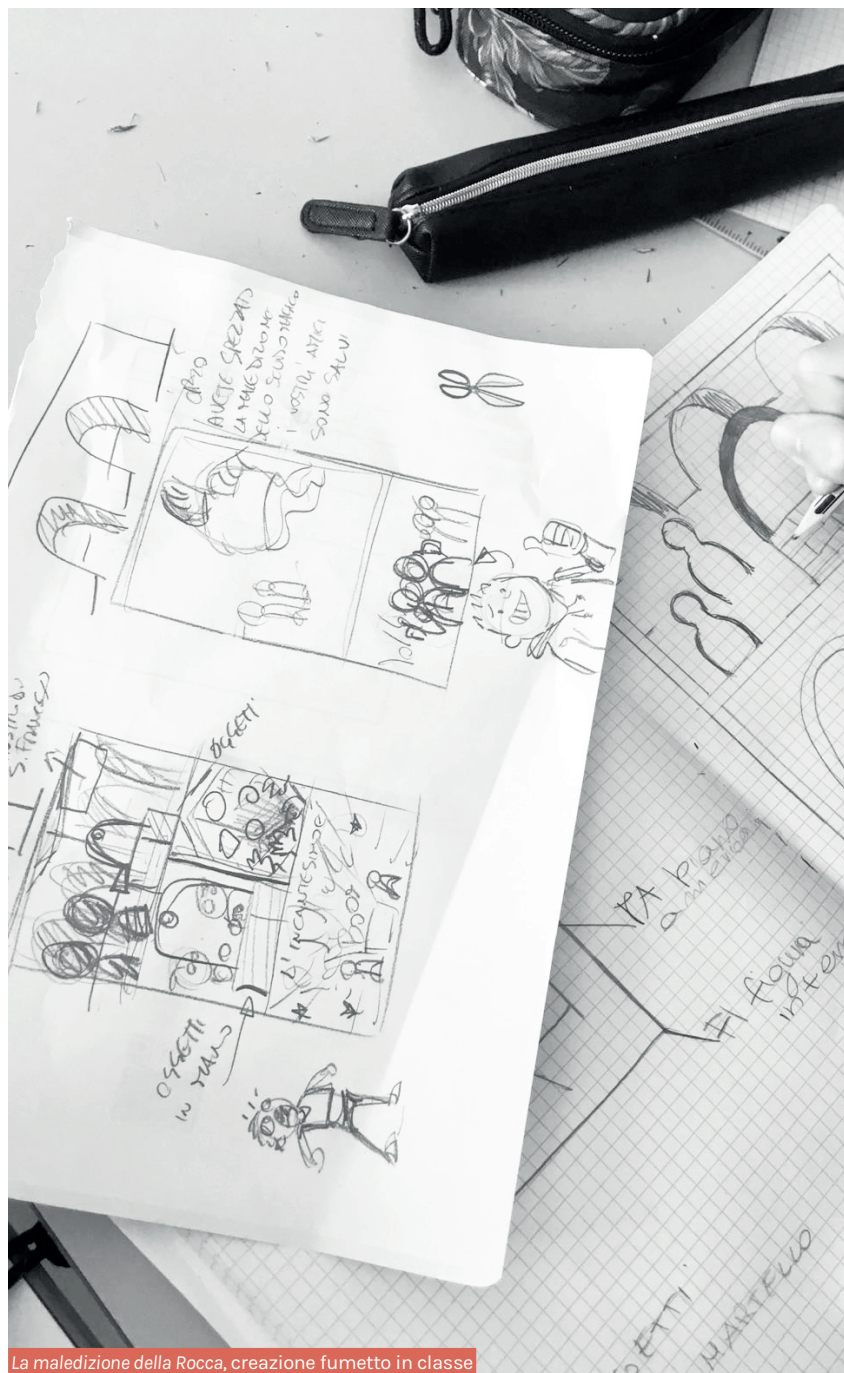
Abbiamo tentato di far avvicinare i ragazzi e le ragazze a eterogenee forme teatrali, senza dimenticare il canto e le azioni corali. Questo approccio ha consentito loro di sperimentare tipologie di espressione varie.

Il gruppo ha aderito all'iniziativa con interesse e con una motivazione che si è mantenuta alta durante tutto il percorso. In prossimità dello spettacolo finale, i ragazzi hanno collaborato nella ricerca di costumi e di oggetti di scena.

L'esperienza ha avuto anche una valenza "altra", ha saputo fornire l'opportunità di lavorare in gruppo, al di fuori di quelle quelle fornite abitualmente dalla scuola, sollecitando i/le giovani a partecipare in modo attivo ad un progetto concorrendone alla buona riuscita.



Storie misteriose dell'Ex Convento di San Francesco, spettacolo finale al Teatro Seminarino



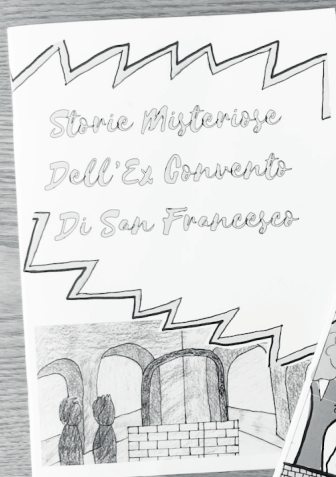
La maledizione della Rocca, creazione fumetto in classe



La maledizione della Rocca, mostra finale nel chiostro del Seminario



La maledizione della Rocca, distribuzione delle copie alle botteghe artigiane



Gli opuscoli stampati, dei due progetti



Gli opuscoli stampati, dei due progetti

10 . 2

i-progetti

LITTLE FREE LIBRARY

di **Barbara Tresoldi**
Maestra della Scuola Primaria Ghisleni

Le Little Free Library sono piccole librerie a forma di casetta situate in piazza Mascheroni e al Lavatoio di Via Mario Lupo, in Città Alta.

Realizzate dalla 5 A e la 5 B della Scuola Primaria Ghisleni dell'Istituto comprensivo Donadoni, e nascono in seguito alla partecipazione dell'intero istituto al progetto A Scuola di cittadinanza, promosso dal Comune di Bergamo.





Il progetto *A Scuola di cittadinanza* prevede visite didattiche in Comune a cui si affiancano attività laboratoriali e interventi in classe attorno a tre tematiche specifiche quali la progettazione partecipata, la *Costituzione*, la conoscenza del territorio e l'utilizzo della lingua inglese, rimoderate e spiegate ai più piccoli e alle più piccole.

Le *Little Free Library* nascono come esempio tangibile di "progettazione partecipata". A disposizione di tutti delle piccole cassette al cui interno si trovano alcuni testi.

La regola principale è quella che per prendere un libro ne deve essere donato un altro in compensazione. Un'altra delle regole è che il libro che viene lasciato deve essere particolarmente piaciuto.

Le piccole librerie sono un gesto d'amore per il quartiere, per le bambine e bambini

che le hanno ideate, per mostrare ma soprattutto imparare che anche loro sono cittadine e cittadini attivi! Per realizzarle, bambine e bambini hanno dovuto confrontarsi, aiutarsi, disegnare le cassette, scegliere le regole per far funzionare lo scambio dei libri e stabilire lo spazio dove collocarle.

Due falegnami del quartiere, *Domenico Agostinelli* e *Piero Prometti*, hanno realizzato le cassette e tutti insieme le hanno installate nel quartiere a Giugno 2019.

Le *Little Free Library* contengono libri che hanno provocato emozioni, regalando viaggi nella fantasia e nelle emozioni che le classi hanno deciso di donare ai bambini del quartiere.

E allora buon viaggio, compagni e compagne d'avventura!



Tinteggiatura in classe e installazione in Piazza Mascheroni, insieme al falegname Domenico Agostinelli



10 . 3

i-progetti

I VENERDÌ SERA IN ORATORIO

di **Serena Rondi**

Presidentessa Associazione "Società di San Vincenzo de Paoli"
- Consiglio Centrale di Bergamo

Un percorso su Fragilità e Servizio,
rivolto agli/alle adolescenti
di Città Alta.

Gli incontri hanno visto la
partecipazione di circa 25 tra ragazzi
e ragazze di età compresa
tra i 14 e i 17 anni.

Le attività hanno coinvolto i ragazzi
e le ragazze su temi educativi e
formativi quali la responsabilità,
il senso di appartenenza alla
comunità e il mettersi al servizio
delle altre persone, coinvolgendoli
in attività di volontariato e occasioni
concrete per vivere come cittadini/e
più attivi/e.



LA FRAGILITÀ

Il tema della fragilità è stato sviluppato prima con uno sguardo verso sé stessi/e e poi verso gli altri.

I ragazzi e le ragazze hanno preso consapevolezza di aspetti negativi e situazioni iniziali di svantaggio che ciascuno vive e sperimenta ma che, grazie a sé, alla comprensione delle proprie potenzialità e all'aiuto di altre persone possono essere superate.

Importanti e molto significative sono state le testimonianze di persone che vivono o hanno a che fare quotidianamente con la diversabilità e lo scambio con i/le referenti di "Lorto" orto sociale di Porta San Giacomo, gestito dalla cooperativa "l'Impronta", un luogo entro cui le diversità non vengono annullate ma valorizzate.

A partire da questi incontri, ognuno ha parlato della propria esperienza con la fragilità - in particolare il tema dell'immigrazione e dei disturbi alimentari - riscontrando che la propria percezione è diversa da quella degli altri e delle altre e che ognuno tende a vedere

gli aspetti negativi di sé mentre gli altri sono capaci di mettere in evidenza soprattutto le caratteristiche positive.

IL SERVIZIO E LA RESPONSABILITÀ

I ragazzi e le ragazze hanno sperimentato concretamente la possibilità di mettersi a servizio sul proprio territorio attraverso le diverse attività: organizzazione del carnevale, gestione e coordinazione Centro Ricreativo Estivo, formando anche un team curatore della comunicazione sui social. In ultima battuta, molti ragazzi e ragazze hanno attivato la web radio del quartiere, analizzata nei capitoli successivi.

Queste esperienze sono state accompagnate sia in fase preparatoria che durante la realizzazione da persone che operano e collaborano alla vita sociale del quartiere con percorsi formativi e un accompagnamento educativo sul campo, permettendo ai ragazzi e alle ragazze di fermarsi, riflettere e rileggere il proprio operato sia rispetto alle ricadute sul territorio che su di sé.

10 . 4

i-progetti

UPPER TOWN PODCAST:
C'È UNA NUOVA WEB RADIO
IN CITTÀ ALTA

La nuova web radio in Città Alta realizza una esigenza espressa dalle nuove generazioni del quartiere nel corso degli ultimi anni, dal loro desiderio di mettersi in gioco e sperimentare con le nuove tecnologie.

Lavorare con Città AltRa alla realizzazione del progetto radio web radio UPT Pod - Upper Town Podcast rispondere alla necessità di offrire spazi per un maggiore protagonismo giovanile, di proporre attività innovative pensate per loro e offrire un mezzo di espressione personale e collettiva.



L'istanza è stata raccolta attraverso il questionario sui minori *Io Città Alta e il mio quartiere* portata avanti negli anni dalla Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli e Rete di Quartiere Città Alta e Colli.

Si concretizza nel 2019 grazie al dialogo e alla determinazione nel realizzare il progetto tra realtà di Città Alta, l'Amministrazione Comunale di Bergamo e con il supporto proveniente da altri quartieri della città nei quali si è già sperimentata l'esperienza radiofonica. L'unione di due progetti appartenenti al *Bando Volontariato 2018*, *Città AltRa* e *Community Lab - Laboratori di cittadinanza* (progetto sociale attivo nei quartieri di Monterosso, Valtesse, Borgo Palazzo e Redona), ha dato vita al percorso *C'è una nuova web radio in Città Alta* sviluppatosi tra Gennaio e Maggio 2019.

Un percorso formativo ed aggregativo che ha generato, grazie al supporto di My Town Radio di Monterosso, la *UPT Pod - Upper Town Podcast*.

COMMUNITY LAB

di **Paolo Petrò** - Educatore politiche giovani del Comune di Bergamo - Spazio Giovanile di Monterosso.

Questo progetto è stato un reale esempio di educazione e formazione tra pari in grado di generare relazioni e sviluppare competenze.

La collaborazione tra i progetti *Città AltRa* e *Community Lab* ha dato la possibilità ai/alle più giovani di essere protagonisti/e attivi/e nello sviluppo e nella definizione del progetto di web radio, sia come formatori e formatrici, sia come vera e propria redazione radiofonica. I ragazzi e le ragazze hanno sviluppato molteplici

competenze in ambito organizzativo, formativo e di gestione del gruppo, oltre che tecniche e relazionali. La collaborazione ha permesso a entrambe le parti di conoscere i reciproci contesti e le realtà che li compongono, permettendo un confronto sulle possibilità e sui limiti dei contesti territoriali in questione.

Questo progetto è stato un reale esempio di educazione e formazione tra pari in grado di generare relazioni e sviluppare competenze.

MY TOWN RADIO CI INSEGNA COME FARE!

di **Marco Orlandi e Jacopo Rota**

Qui è Marco Orlandi all'apparecchio, in compagnia di Jacopo Rota, e siamo pronti per raccontarvi dell'avventura che abbiamo avuto il piacere di vivere grazie al progetto Città AltRa.

Partiamo con una piccola presentazione! Noi sopra citati siamo i rappresentanti di un progetto web radio nato nel 2015 che fa capo ai quartieri di Monterosso, San Colombano e Valtesse a Bergamo, figlio del bando comunale *Facciamo Cambio* conduttori orgogliosi di un piccolo programma che tratta di band emergenti e attivi, in quanto possibile, nelle attività estive del nostro quartiere, avendo organizzato due giornate di concerti in piazza e avendo documentato altre manifestazioni ad esso inerenti.

Aggiornandoci a ottobre 2018, ci viene riferito che un gruppo di giovani di Città Alta vorrebbe creare la propria web radio, anche loro con la nostra stessa fortuna di avere un ente pronto a finanziare

le spese, e mancanti solo di qualche nozione tecnica e di quella carica energetica necessaria a fare il primo salto. Ci venne domandato di poter "insegnare" al gruppo a costruire da zero la propria realtà, fornendo strumenti pratici e immediati per poter iniziare; e così è stato.

Il corso, se così si può definire, è stato strutturato in quattro incontri settimanali da due ore ciascuno, in cui veniva affrontata sia la teoria che la immediata messa in atto; in seguito alle prime due ore ricolme di informazioni e fiumi di parole da parte nostra, si è cominciato subito a produrre delle prove pratiche e a prendere dimestichezza con nomi, programmi di registrazione e manualità tecnica nel montaggio e smontaggio delle strumentazioni.

Durante gli incontri sono state messe a disposizione gli spazi della Casa di Quartiere di Monterosso e le strumentazioni della *My Town Radio*, la "nostra" web radio. Come è normale che sia, i/le partecipanti non si potevano assolutamente definire già esperti dopo solo otto ore di spiegazioni e prove, in cambio però, a differenza del mese precedente al corso, avevano in mano tutte le conoscenze di base per poter creare in tutta libertà e plasmare la propria web radio.

Il nostro ultimo aiuto è stato duplice: abbiamo consigliato le strumentazioni da comprare, cercando di calibrare i costi all'effettiva necessità dei loro spazi e delle loro possibilità; abbiamo accompagnato il gruppo durante il *Web Radio Tour* nel quartiere di Città Alta, aiutandoli a scegliere lo spazio più adatto dove installare la loro web radio.

E' stato indubbiamente un piacere.

UPT POD - UPPER TOWN PODCAST

Il processo collaborativo innescato con la *UPT Pod* è una scintilla di buona speranza. Reti, scuole, realtà storiche e recenti, educatori e educatrici, cooperative e giovani professionisti/e si sono uniti per generare un cambiamento significativo sul quartiere.

Il gruppo di *Città AltRa* si sono mossi mettendo al centro il neonato gruppo, considerandolo non come destinatario finale ma come protagonista nelle scelte da intraprendere; questo approccio si è concretizzato specialmente nella scelta della sede. A seguito di una call iniziale fatta sul quartiere, sono emersi diversi spazi messi a disposizione dagli attori di Città Alta: una stanza dentro l'*Oratorio Seminarino*, una sala di *ExSA | Ex Carcere Sant'Agata*, un negozio comunale sottoutilizzato in via San Lorenzo.

All' unanimità *Città AltRa* ha deciso di mettere sul tavolo tutte le sedi ipotizzate per la *Web Radio*, per permettere ad Ashish, Andrea, Alessandro, Cristiano e Sofia di scegliere in quale stabilirsi. Durante il *Web Radio Tour* di Maggio 2019, il gruppo ha visitato insieme a Marco della *My Town Radio* tutti i luoghi analizzandone i pro e i contro, scegliendo poi di insediarsi negli spazi al 10B di via San Lorenzo.

Una vetrina. Due ex negozi comunicanti. Una strada popolata da attori svariati: l'*associazione Interno 13*, la sede distaccata del *TTB-Teatro Tascabile Bergamo*, un parrucchiere, un lavasecco, lo storico *Pub dell'Angelo* e la *Scuola della Nonna*. Un mix interessante di vicini di casa, soprattutto la *Scuola della Nonna* con cui viene avviato un dialogo costante, essendo lo spazio della *UPT Pod* comunicante con il loro.

Nei mesi successivi il gruppo della radio con il supporto delle Nonne, dell'operatore di quartiere, di cittadini/e e di un falegname in pensione rigenerano lo spazio. Lo svuotano, rinfrescano muri e soffitti, lo ri arredano e lo abitano. Un atto di cura straordinario che passa anche dalla collaborazione con la Scuola delle Nonne, a cui la UPT Pod dona una libreria su misura per chiudere uno dei passaggi tra le due sale comunicanti.

Le connessioni innescate con la UPT Pod sono state molteplici e sin da subito floride, tant'è che in meno di un anno sono stati ospitati da Giro Mura (progetto estivo costituito da alcuni membri de La Comunità delle Botteghe di Città Alta, ristoratori e esercenti del quartiere) con una serata dedicata alla web radio e hanno preso parte al team di comunicazione del CRE 2019.

La voglia del quartiere di dare voce alla UPT Pod dà vita a progetti che vanno oltre Città AltRa. Le classi quinte della Primaria Ghisleri avvieranno nel secondo quadrimestre dell'a.s. 2019/2020 un percorso di avvicinamento alla web radio, avendo come tutor proprio Ashish, Andrea, Alessandro, Cristiano e Sofia nell'ottica di inserire il percorso nelle attività di Alternanza Scuola Lavoro dei relativi licei.

La sala che si affaccia su via San Lorenzo sarà presto adibita a LaboratOzio, per creare un luogo dove sostare e rigenerarsi.



Sistemazione spazi UPT Pod



Percorso di formazione alla My Town Radio di Monterosso



Percorso di formazione alla My Town Radio di Monterosso

10.5

i-progetti

CORSO DI FORM-AZIONE
EXTRA SCOLASTICA
CON INTERNO 13

di **Alberto Ceresoli**
per Interno 13



Come Presidente di una
organizzazione per la ricerca artistica
contemporanea con base a Bergamo
e sede in Città Alta,
credo importante sottolineare
la forza progettuale di una rete
impegnata nell'attivare azioni corali,
partecipative ed educative.

A restituzione degli interventi portati dal team alla direzione dello spazio di ricerca di via San Lorenzo 12 b, nell'ambito di questo gruppo allargato di persone, impegnate nel costruire spazi di dibattito critico a favore di una visione e di una crescita territoriale, racconto qui, in sintesi, le esperienze che *Progetto Città Altra* ci ha permesso di declinare sul quartiere negli ultimi due anni.

PRATICA DEL LUOGO

L'azione *Pratica del luogo*: tra urbanistica e transmedia storytelling si realizza grazie alla partecipazione del fotografo Davide Belloli (Bergamo, 1988), degli architetti Carlo Catellani (Bergamo, 1989) e Alberto Rocchetti (Bergamo, 1989), del giornalista

Nicola Feninno (Bergamo, 1987) e della psicoterapeuta Chiara Gianati (Bergamo, 1988).

Partendo da una lettura del percorso di ricerca e analisi sulla partecipazione degli/delle abitanti del quartiere alla vita socioculturale (curata dalla Rete Socioeducativa e dall'Associazione per Città Alta e Colli) è stata attivata un'indagine che ha portato in superficie una costellazione di elementi che ha permesso al team di lavoro di attivare dinamiche di pensiero, tradotte poi in esperienza sul campo, in narrazione, in immagine.

Con la consapevolezza rispetto all'importanza di generare nuove categorie interpretative per la città e di individuare nuove paradigmi

conoscitivi e attraverso l'alleanza di proposizioni artistiche e formazioni differenti, si è edificato un percorso rivolto all'esplorazione di Città Alta, un'esplorazione caratterizzata dallo studio del territorio e dei fenomeni ad esso collegato, un'esplorazione che si è definita attraverso sopralluoghi organizzati e/o camminate nomadi, attraverso l'osservazione dello spazio e delle cose.

Le narrazioni presenti all'interno della pubblicazione, restituzione dell'intero percorso, hanno preso forma attraverso esperienze immersive nel quartiere e le percezioni, i dati del reale, la raccolta di stimoli e suggestioni sono stati sublimati attraverso la retorica e la citazione, attraverso la sperimentazione con il medium fotografico, attraverso la costruzione di un immaginario futuristico e alienante, attraverso l'esplorazione tradotta in un racconto trasognante.

LABORATORIO CON I RAGAZZI DEL LICEO CLASSICO PAOLO SARPI

Le tangenze tra la programmazione dell'organizzazione e gli obiettivi di *progetto Città AltRa*, hanno inoltre definito un percorso di formazione, che ha permesso ad un piccolo gruppo di studentesse e studenti del *Liceo Classico Paolo Sarpi* di Città Alta, di avvicinarsi all'interno di una dimensione laboratoriale attiva, all'azione sopra presentata e al calendario dell'Associazione in tutte le sue declinazioni progettuali.

La formazione, pensata attingendo

da modelli educativi dal carattere sperimentale, si è posta l'obiettivo di arricchire e stimolare il percorso di studi degli studenti e delle studentesse attraverso il loro inserimento in una realtà impegnata nella promozione della produzione artistica delle nuove generazioni. È così che questo straordinario ed energico gruppo di giovanissimi/e, si è confrontato con tutte quelle attività che portano alla costruzione di un progetto di mostra e/o manifestazione: ricerca, curatela, comunicazione, allestimento, restituzione al pubblico.

Come riflesso di un'attenzione che rivolgo alla produzione artistica contemporanea, con un approccio che si rivela un tentativo continuo nel trovare dei punti d'incontro tra differenti formazioni e linguaggi, sono contento e siamo contenti come associazione di essere stati parte di *Città AltRa*.

Promuovendo un'idea di distruzione di paradigmi e percorsi autoreferenziali, a favore di un'apertura alla contaminazione e alle tangenze, anche e soprattutto con le diverse agenzie culturali, sociali e politiche, rifletto e invito a riflettere sull'importanza di progetti di rete come quello che si appena concluso sul quartiere di Città Alta, con le difficoltà, le conflittualità intrinseche e forse necessarie al raggiungimento di una dimensione collettiva più consapevole.

Pensando alle due azioni promosse dall'organizzazione, come un piccolo contributo all'importante lavoro che è stato svolto sul quartiere, ringrazio *Progetto Città AltRa* nel suo insieme di realtà e soggetti, per il dialogo e l'energia impiegata a favore del quartiere e quindi di tutte quelle persone ed enti lo abitano.



Gli studenti del laboratorio incontrano il duo Ceresoli/Cosco in occasione del progetto di ricerca *Missione Spaziale*



Gli studenti del laboratorio incontrano l'artista, performer e pedagoga Samanta Cinquini



Studenti del Fantoni e del Sarpi in visita alla galleria Traffic Gallery in occasione della personale dell'artista Virginia Zanetti: *Concettuale romantico*



Gli studenti del laboratorio visitano gli spazi espositivi di Porta Sant'Agostino in occasione della mostra Natalie Djurberg e Hans Berg. *Rites of passage*, nell'ambito di Bergamo Film Meeting

10.6

i-progetti

LABORATOZIO

di **Marco Sala**

*per Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
Rete Socioeducativa Città Alta e Colli*

Il LaboratOzio nasce come risposta alla frequenti osservazioni circa il fatto che quello di oggi sia il tempo degli impegni che saturano le giornate: la scuola e l'extrascuola, il lavoro, i servizi, le attività sportive, i corsi e i percorsi.

Sovente tali impegni sono iscritti in un modello prestazionale che induce le persone, compresi i minori, a percepirsi non tanto "migliori", quanto "le" migliori.

L'idea è quella di reagire al modello performante con un "non laboratorio" di ozio che ha in sé la contraddizione di un impegno ulteriore, ma che lo riempie di leggerezza, libertà espressiva, fantasia, intuizione.





Un ozio creativo, anche soltanto nel curare i legami con gli altri dando a questi la precedenza rispetto alla preparazione di uno spettacolo o di un manufatto, lontano da aspetti performanti e senza alcuna richiesta di un prodotto.

Nel *LaboratOzio* ci si incontra, si riposa, si sta fermi/e prima di ricominciare inseguendo magari una intuizione, uno stimolo; nel *LaboratOzio* può capitare di scoprire qualcosa di sé, da una semplice opinione a un gusto, da una inclinazione a una predisposizione.

Nel *LaboratOzio* ci si sente corresponsabili dei luoghi abitati, del tempo in cui li si abita, delle persone che insieme li abitano.

Il *LaboratOzio*, infine e soprattutto, è luogo e tempo dedicato a se stessi/e anche nella relazione con l'altro/a; la persona è il fine di un processo di ozio creativo nel quale il sapere e il fare – se e quando sussistono – sono sempre disinteressati.

Come nell'*otium* dei latini, un momento per dedicarsi a se stessi in una sfera intima e privata in contrapposizione al *negotium*, negazione dell'ozio e forma più egoistica del dedicarsi a se stessi facendo affari nel proprio ruolo pubblico.

La proposta è in sinergia con il *Progetto Senzacca* e alcuni servizi, in un contesto

di lavoro con la *Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli* e in collaborazione con la *Rete di Quartiere Città Alta e Colli*.

Il *LaboratOzio* è destinato a persone con disabilità e/o minori. Un'apertura settimanale in uno spazio attrezzato con divani, cuscini, un televisore, diffusione musicale, scaffali, libri, film, giochi da tavolo, etc. Una persona è ospite e facilitatore rispetto alle scelte comuni.

QUANDO: una volta alla settimana

DOVE: via San Lorenzo, in connessione con il progetto di web radio *Upper Town Radio Podcast* e nella sala contigua alla redazione.

Il *LaboratOzio* è adattabile a molti spazi, ha in sé una natura itinerante e ha la caratteristica di essere replicabile o moltiplicabile anche in più luoghi nello stesso periodo.

CHE COSA: appassionarsi a un gioco, vedere un film, ascoltare e condividere la musica, leggere insieme, oppure... nulla di tutto ciò. Restare in silenzio o chiacchierare su un argomento comune, riposare lasciandosi stimolare da ciò che accade e soprattutto da ciò che non accade.

10 . 7

i-progetti

SPAZIO GIOCO ITINERANTE

di **Valeria Cortinovis**
per Associazione Maite

Scopo dello Spazio Gioco Itinerante, oltre a favorire la socializzazione tra pari, era anche che i più piccoli e le più piccole si riappropriassero dei luoghi del quartiere: luoghi aperti, inclusivi e accoglienti.

Abbiamo deciso di immedesimarci in giovani esploratori ed esploratrici ed ogni mercoledì siamo usciti/e pronti a cercare nuovi spazi da esplorare ed a svolgerci delle attività.

I luoghi individuati da scoprire, esplorare e soprattutto nei quali fermarsi a giocare, sono stati: Piazza Vecchia, Piazza Mascheroni, Piazza Mercato del Fieno e Piazza Mercato delle Scarpe, il Lavatoio di via Mario Lupo, il prato della Fara, il Parco di Sant'Agostino, ExSA | Ex Carcere di Sant'Agata, le Mura Venete, l'Oratorio Seminarino, il Castello di San Vigilio, l'Orto Botanico Lorenzo Rota e Parco della Crotta.

Le educatrici Elisa M. ed Elisa B. si sono incontrate con me, Valeria responsabile di progetto, per programmare le attività, i luoghi da esplorare e gli ospiti da

invitare. Così, ogni mercoledì alle 16:00, all'Oratorio Seminarino, eravamo pronte/i a partire per una nuova avventura! Con noi un diario di bordo sul quale annotare ciò che ci aveva colpito in particolare durante ogni giornata, luogo o gioco, e poi una mappa e del semplice materiale per giocare, corda, palla.

Avevamo anche previsto qualche attività laboratoriale, ma in corso d'opera ci siamo rese conto che il gruppo che si era creato aveva tanto bisogno di vivere gli spazi all'aria aperta e in movimento, così abbiamo pensato a giochi cooperativi,



non competitivi, in cui i bambini e le bambine potessero divertirsi e vivere gli spazi in movimento!

Con noi ogni tanto qualche ospite! Andrea Ricchiuto, musicista, ci ha fatto compagni per due incontri ed abbiamo giocato con la musica, ascoltando i suoni e muovendoci.

Pietro Bailo, Presidente dell'Associazione Maite, ci ha portati negli angoli nascosti dell'ExSA | Ex Carcere di Sant'Agata dove poi ci siamo divertiti a rispondere a un gioco quiz sulle curiosità che ci aveva raccontato.

Poi Elena, all'Orto Botanico Lorenzo Rota, ci ha fatto da guida e ci ha accompagnati in un bellissimo percorso sensoriale.

Con la funicolare abbiamo raggiunto il Castello di San Vigilio, parchi, piazze, ogni luogo si è dimostrato adatto ad essere vissuto e giocato!

I ragazzi e le ragazze iscritti erano 11, la più piccola 6 anni e i grandi di 10. Le famiglie si sono dimostrate entusiaste di questa esperienza, che speriamo non finisca qui!



Disegnano al Parco La Crotta



Giocando sotto la pioggia all'Orto Botanico Lorenzo Rota



Esplorando Città Alta con il diario di bordo

10 . 8

RISTRUTTURAZIONE SPAZIO EXSA | EX CARCERE DI SANT'AGATA

di **Pietro Bailo**

Presidente Associazione Maite

Gli spazi di ExSA – Ex Carcere Sant'Agata sono rimasti inutilizzati per quasi quarant'anni, salvo una parentesi di qualche anno come sede della Circoscrizione 3.

Gli spazi versavano in una situazione di abbandono che, grazie al progetto dell'Associazione Maite, è stato con il tempo sanato.





Il contributo del *Bando Volontariato 2018* per il progetto *ExSA* è andato a finanziare parte della sistemazione, in particolare ha supportato l'imbiancatura e l'acquisto delle porte della zona uffici.

Questo ha permesso di rendere "abitabili" gli spazi, di suddividere le zone consentendo l'avvio di attività differenti ma correlate.

Una zona adibita ad ufficio, uno spazio per i bambini, due aule studio da 10 posti ciascuna, una sala prove sono nate e cresciute grazie agli interventi effettuati.

Ad oggi gli spazi sono fruibili e utilizzati quotidianamente da differenti tipologie di persone secondo un'ottica di pluralità, coesione e partecipazione.

SALA
RIUNIONI

PIT STOP UNICEF E CAMERINO
di supporto alle iniziative
teatrali e musicali

BAGNI

KINDER SPOT
spazio gioco gestito
dai genitori delle
scuole e asili di
Città Alta

UFFICIO
DELL' ASS. MAITE





Divento anche tu un
Microse Culturalista
che sostiene EXSA.
Contribui o realizza
con noi questo progetto!
exsa.milano.it

Nuovo bancone nel salone principale



Ristrutturazione e allestimento salone principale



Ristrutturazione braccio polifunzionale

10.9

i-progetti

ALLE PORTE DI CITTÀ ALTA,
RI-STAMPA DELLA MAPPA
AGGIORNATA

di **Perlita Serra**

per l'Associazione Città Alta e i Colli

Notevole interesse riscosso dalla pubblicazione *Alle Porte di Città Alta* che ha visto una ristampa di 1.000 copie in aggiunta alle 2.000 della prima tornata, grazie al supporto del progetto *Città Altra*.

Sono state 4 le prime visite guidate legate ai percorsi proposti dalla mappa, alle quali hanno partecipato nel complesso circa 500 visitatori.





Una mappa per arrivare in *Piazza Vecchia*, attraverso cinque percorsi (più uno) fuori dal coro: i percorsi storici e naturalistici tra sentieri e antiche scalette sui colli della città. È stata consegnata gratuitamente alla *Agenzia Turismo*, ai musei, e a quanti/e hanno partecipato alle visite guidate, ma anche alle varie iniziative estive in Città Alta.

Riteniamo che l'iniziativa delle visite estive, da luglio a settembre, abbia portato un arricchimento di conoscenze locali di questo nostro patrimonio storico e naturalistico, riconosciuto dall'*UNESCO* nella città fortificata.

Alcune osservazioni emerse dagli stessi visitatori nel corso delle visite:

- Nella visita che ha compreso *Porta Sant'Alessandro* abbiamo riscontrato che il suo ampio e meraviglioso spazio interno, tranne rarissime eccezioni, è chiuso al pubblico e appare trascurato. (partecipanti 80)
- Il percorso degli scavi archeologici ha mostrato difficoltà in quanto non si è potuto accedere alla struttura romana di via Aquila Nera (neppure la

Guida autorizzata è riuscita ad averne accesso).

- La *Fontana del Vagine*, con i suoi potenti archi e la sua fantastica e antica storia, appare ingombrata da piante infestanti.
- In generale, la parte romana rintracciabile in diversi punti di Città Alta risulta ingiustamente trascurata anche nelle segnalazioni.

SABATO 14 LUGLIO ORE 16,30

PERCORSO PANORAMICO: da Porta San Giacomo.

SABATO 4 AGOSTO ORE 16,30

PERCORSO DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI: da Porta Sant'Alessandro.

DOMENICA 12 AGOSTO ORE 10,30

PERCORSO PRIULA: da Porta San Lorenzo.

SABATO 1 SETTEMBRE ORE 16,30

PERCORSO VENEZIANO: da Porta Sant'Agostino.



Una tappa del Percorso Veneziano.



La mappa ristampata, consultata durante una delle visite estive.



Una tappa del Percorso Panoramico.

10 . 10

i-progetti

ARCIFONÈMA

di **Albertina Dominighini**
Ideatrice del progetto

Arcifonèma

[comp. di arco- e fonema]

è un fonema, cioè una unità linguistica dotata di valore distintivo, in cui viene annullata un'opposizione fonematica che serve a differenziare due parole per il resto identiche.

Nell'ambito fonologico è la perdita di opposizione fra due unità altrimenti distintive che si ha in contesti particolari.

Le parole prese in esame in questo progetto artistico e su cui si è sperimentata la stessa relazione delle opposizioni come un arcifonema sono dentro/fuori, buio/luce, libertà/prigionia.



Un percorso artistico, culturale e sociale sul tema delle prigioni, inteso sia come luogo fisico, sia come metafora di una condizione esistenziale attraverso una riflessione sulle situazioni di reclusione e il modo in cui ne facciamo parte, sulle prigioni fisiche e virtuali e sulle gabbie mentali di auto sorveglianza in cui ognuno/a di noi è imprigionato/a.

Tutti viviamo o abbiamo vissuto delle situazioni di prigionia: nelle relazioni affettive, lavorative, scolastiche, a volte siamo prigionieri dei ricordi, dei luoghi e degli spazi in cui viviamo. Da sempre l'arte è una modalità di comunicazione di sentimenti, suggestioni, esperienze e strumento di accesso alla profondità umana.

Curato e diretto da Salvatore Falci e Albertina Domenighini dell'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo, Il progetto ha avuto luogo nell'ex braccio maschile

dell'Ex Carcere Sant'Agata, posto al 1° piano rispetto all'ingresso da vicolo Sant'Agata, avendo come filo conduttore l'emersione e sperimentazione di esperienze sulla segregazione e privazione (per esempio di oggetti personali come documenti, cellulare), sulla costruzione di mappe concettuali delle proprie prigioni interiori, di quelle vissute e superate, come momento di crescita attraverso il linguaggio dell'arte.

Tra gli obiettivi vi è stato quello di dare vita a una "messa in scena" che coinvolgesse direttamente le persone nelle vesti di un detenuto o una detenuta virtuale, catapultandolo in una ex realtà carceraria per giungere a una elaborazione dell'esperienza di detenzione come momento di riflessione personale sulle proprie prigioni attraverso una partecipazione poli-sensoriale.

FASE 1_WORKSHOP / LABORATORIO ARTISTICO

Hanno partecipato 18 persone, eterogenee per età, formazione e genere, divise in 3 gruppi. In questa prima fase l'incontro con ogni gruppo è avvenuto nelle giornate di sabato e domenica ed ha avuto luogo nei weekend: 13/14, 20/21 e 27/28 ottobre 2018.

Il sabato si è articolato in cinque momenti:

1. La *Caverna di Platone*, presentazione del progetto.

2. Condivisione in cui si sono fatte le presentazioni personali.

3. La *Cella*, ogni partecipante è entrato/a in una cella depositando all'esterno i propri effetti personali (documenti, cellulare, ecc). Vivere lo spazio della cella in termini fisici e psicologici (misurare ad esempio con i propri passi lo spazio della cella) e riportare, su un foglio che ognuno/a aveva con sé, attraverso disegni e/o parole il proprio vissuto nella cella;

Durante i laboratori, ogni partecipante è entrato/a e uscito/a da una cella, è entrato/a e uscito/a dalla caverna, attraversando la soglia, quella linea di unione e di separazione tra le cose e il vissuto di ognuno. Luogo di transito, la soglia rappresenta simbolicamente sia la separazione, sia la possibilità di un'alleanza, di un'unione, di una riconciliazione con sé, con l'altro.

La porta è ciò che divide, separa il dentro dal fuori, ma contemporaneamente è quell'elemento che ci consente di

"transitare" da una condizione all'altra, di passare dal buio alla luce e viceversa. Se cerchiamo nel dizionario dei simboli il significato di "porta" come tipologia di soglia troviamo: la porta rappresenta il luogo di passaggio fra due stati, fra due mondi, fra il conosciuto e l'incognito, la luce e le tenebre, la ricchezza e la miseria.

Essa ha un valore dinamico, psicologico, non solo perché indica un passaggio, ma perché invita a superarlo: è il passaggio possibile. L'esperienza è stata "depositata", attraverso il segno e la parola sulle due facce delle 3 porte concettuali (una per ogni gruppo) che sono state realizzate.

4. Il *Tavolo*, intorno a un tavolo posto nel corridoio del braccio maschile, ogni partecipante ha interagito con *Albertina Domenighini* e *Salvatore Falci* (co-ideatrice e co-ideatore del progetto) per giungere a restituire una sintesi delle proprie suggestioni sull'idea di prigionia (creazione di una mappa concettuale) riportando segni e disegni su fogli A4.

5. Le *Light Box*, sulle due lastre opaline trattate, sono stati riprodotti con la tecnica della graffiatura i disegni realizzati nelle celle, con la possibilità di introdurre eventuali modifiche o ripensamenti.

Al termine della prima giornata di ogni workshop (dalle ore 13.00) si è svolto un pranzo condiviso autogestito.

La domenica, dalle 9.30 alle 13.00 ognuno, dalla lettura di brevi testi o poesie tratti dalla letteratura forniti dalla curatrice e dal curatore, ha scelto parole o frasi che più rappresentavano il proprio vissuto per giungere alla composizione di un nuovo testo che sempre per graffiatura è stato riportato sull'altra lastra trattata.

FASE 2_CONDIVISIONE DELL'ESPERIENZA, REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DELLA MOSTRA

Questa fase, che si è tenuta sabato 3 novembre 2018, ha visto la presenza di tutti i partecipanti e le partecipanti, in questa giornata attorno al tavolo (lo stesso usato nella fase 1) ci siamo riuniti per condividere ciò che Arcifonèma "ha lasciato" finalizzando a restituzione formale del progetto e allestendo la mostra dei tre Light Box e delle quarantaquattro fotografie documentative delle varie fasi del progetto.

"E' stata un'esperienza toccante, trovare tra le quattro mura di una cella se stessi; in una condizione di segregazione sentire che la tua mente rimane libera"

"Il lavoro con i testi ha riempito di significato l'esperienza vissuta"

"Esperienza intensa, messa in gioco da parte di ognuno delle proprie prigioni"

"Condivisione intensa di un'esperienza, di molte tematiche e di molte sensazioni"

"Mi sono resa conto che non è così facile affrontare le proprie prigioni"

"L'esperienza in cella è stata molto forte"

"L'esperienza mi ha portato ad accostare gli intonaci che si sono sedimentati sulle pareti alle parole che ho depositato sulla lastra"

"Nella lettura e nella sottolineatura dei testi ho trovato molte parti di me"

"E' stata un'avventura artistica, un navigare per mari oscuri"

"Sentire che oltre ad essere individui siamo anche collettività"

FASE 3_LA MOSTRA

*"Inaugurazione del 9 novembre 2018, ore 18.30
Progetto Città AltRa, presenta: Arcifonèma di Salvatore Falci e Albertina Domenighini. Insieme ai partecipanti e alle partecipanti dei Laboratori presentano il progetto e il percorso svolto"*

A conclusione del progetto le Light Box realizzate sono state esposte nell'ex braccio maschile in ExSA, insieme alla documentazione fotografica realizzata.

Al progetto hanno partecipato: Arianna, Marco, Margherita, Federico, Maria, Barbara, Consuelo, Veronica, Loredana, Lodovico, Olivier, Elisabetta, Matteo, Elena, Gianluigi, Gioli, Carmen, Ester.

PS: Il progetto ha chiesto la partecipazione obbligatoria nelle giornate dei laboratori artistici (sabato e domenica) per una questione di continuità e completezza del percorso.

Le fasi 2 e 3 invece erano facoltative ma hanno visto una grandissima partecipazione da parte della cittadinanza, nel segno di una ottima riuscita del progetto stesso e creando senso di appartenenza, coesione e comunità.



"Le Light Box", graffiatura disegni



"Le Light Box", graffiatura suggestioni



"Il Tavolo", momento di confronto



Allestimento mostra finale

10 . 11

i-progetti

MERENDE FORMATIVE:
PROMUOVERE SOCIALITÀ E
PARTECIPAZIONE ALL'INTERNO
DEI LUOGHI

di **Valeria Cortinovis**
per Associazione Maite

Le Merende Formative nascono da un bisogno di alcune mamme e papà di confrontarsi tra di loro, e con la mediazione di esperti/e, su alcuni temi rispetto all'educazione e alle difficoltà che si incontrano quotidianamente con i propri figli e le proprie figlie.

Da Gennaio a Maggio 2019 abbiamo invitato le famiglie di Città Alta ad incontrarci all'interno degli spazi di ExSA / Ex carcere di Sant'Agata: uno dei diversi obiettivi del progetto era sostenere la riappropriazione dei luoghi del quartiere da parte della cittadinanza, una possibilità è stata quella appunto di invitare le famiglie a vivere l'Ex Carcere.



Solitamente le *Merende Formative* si sono svolte di sabato pomeriggio, gli/le adulti/e riuniti/e nel salone di ExSA mentre bimbe e bimbi sono stati accompagnati nelle stanze del *Kinder bar* dalle animatrici dove sono state proposte attività e giochi fino all'ora della merenda condivisa con i/le grandi. Così facendo abbiamo permesso a mamme e papà di partecipare con serenità agli incontri, mentre i/le loro piccoli/e si divertivano!

Si sono susseguiti diversi incontri di formazione con differenti tematiche:

- Con *Veronica Pesenti*, logopedista, si è parlato di sviluppo linguistico, dei campanelli d'allarme a cui prestare attenzione, quali letture scegliere e come leggere con bambini e bambine già dalla più tenera età. Si è parlato anche dell'uso di cuccio e biberon e di quale linguaggio adottare per favorirne un corretto sviluppo.
- Con *Giuseppe de Felice*, psicoterapeuta, si è svolto un interessantissimo incontro di *coaching* genitoriale, inteso come forma di apprendimento relazionale

e di conoscenza di noi stessi/stesse attraverso i nostri figli e le nostre figlie. Emozioni e riflessioni importanti hanno accompagnato quest'incontro davvero intenso, dove abbiamo tentato di ricordare e vivere come ci si senta ad essere figli/e, bambini/e e i meccanismi che talvolta vengono messi in gioco inconsciamente riproducendo i modelli genitoriali che abbiamo interni a noi.

- *Lisa Canancini*, formatrice di *Family Lab Italia*, ha portato la pedagogia di *Jasper Jull* all'interno di ExSA con *Il bambino è competente*, incontro è stato pensato per mamma e papà la mattina e per professionisti del settore il pomeriggio. "La vera rivoluzione nella relazione educativa non consiste soltanto in strategie di contenimento, ma nella libertà di crescere come esseri umani attraverso il rispetto reciproco" è la frase con cui *Lisa* ha accolto i partecipanti. Quest'incontro è stato denso di pensieri e intensamente partecipato. I bambini e le bambine meritano la nostra fiducia, sono capaci e pieni/e di risorse.

- *Davide Tamagnini*, insegnante, ha presentato il suo libro *"Si può fare, la scuola come ce la insegnano i bambini"*. Con il suo libro *Davide* racconta la propria esperienza nel mondo della scuola, ha sperimentato un modo alternativo di stare in classe: senza cattedra, né voti, né compiti, ma molte attività pratiche e bambini/e felici e desiderosi di apprendere. Ne deduce che l'unica cosa che non si può fare nella scuola è insegnare senza apprendere dalle scolari e dagli scolari. E fa un appello a chi ha a cuore i temi dell'educazione: costruiamo una scuola più competente, vicina agli esseri umani che la abitano, ai loro bisogni e sogni, a partire dal bisogno/sogno di felicità. Diversi/e insegnanti hanno partecipato al suo incontro e siamo rimasti/e tutti/e molto colpiti/e dal suo lavoro, davvero intenso e preparato con passione.

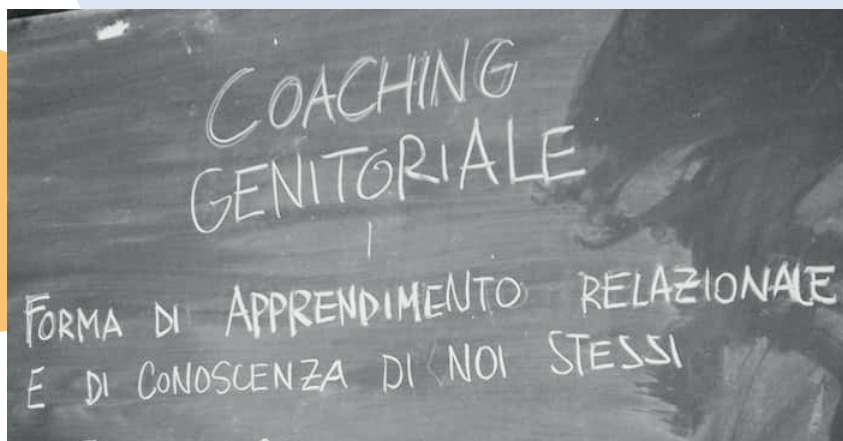
- *Federica Scudiero e Adriano Luciano Ivan*, educatrice lei, logopedista lui, hanno condotto la lettura animata de *I colori delle emozioni* allestendo negli spazi di ExSA dei luoghi in cui sperimentare ed agire con le diverse emozioni raccontate nel libro, dove un mostro pasticcione doveva riordinare a dare un nome a ciò che sentiva. Sono riusciti così a parlare di intelligenza emotiva, con le famiglie.

Hanno partecipato con costanza i/le residenti del quartiere e non solo, ad alcune merende sono accorsi in molte/i anche da fuori città. Sono stati coinvolti i volontari e le volontarie dell'Associazione Maite, per la programmazione, l'allestimento e l'intrattenimento dei bambini/e.

I temi trattati sono stati particolarmente sentiti e hanno incuriosito tutti/e, che si sono posti/e alcune domande su quale sia il modo migliore per crescere gli/le adulti/e di domani. L'ascolto, la comunicazione efficace e il rispetto sono concetti che esperti/e e famiglie hanno condiviso come essere essenziali nel corso del processo educativo durante le nostre merende.



I colori delle emozioni con Federica Scudiero e Adriano Luciano Ivan



Il bambino è competente con Lisa Canancini

10 . 12

i-progetti

LABORATORIO ITINERANTE TEATROSÌ

di **Irma Gervasoni**
per Compagnia TeatroSì

La proposta formulata era di sollecitare, attraverso giochi teatrali, situazioni emotivamente interessanti, vissuti delle persone, nel rispetto comunque della libertà di raccontarsi.

Si sono utilizzati lo strumento del linguaggio e del gioco, per lavorare sulle emozioni, sulla relazione con sè stessi/e e con il gruppo; sulla valorizzazione delle proprie potenzialità, sulla mimica, il canto, la gestualità e la parola.

Il laboratorio, proposto all'intera Comunità di Bergamo Alta ha avuto inizio nel mese di gennaio e si è concluso a giugno, con un evento finale collocato all'interno del X Palio di Città Alta.

Il percorso ha visto una significativa partecipazione non solo di persone diversamente abili, una decina e fortemente coinvolte, ma di diversi attori e attrici di TeatroSi nonché di abitanti del quartiere... anche di età avanzata!

Il numero previsto di partecipanti, una ventina, è stato superato di un paio di unità. L'interesse intorno all'attività si è mantenuto alto durante l'intero progetto.

Verso il mese di marzo, nasceva, quasi spontaneamente, la richiesta di "mostrare" al di fuori del gruppo, qualcosa che testimoniasse il lavoro svolto nei mesi precedenti, idea peraltro già abbracciata e condivisa tra gli obiettivi del percorso. Si è scelto quindi di rimaneggiare il testo di Richard Bach, *Il*



gabbiano Jonhatan Livingston e di costruire una piece teatrale utilizzando i vari linguaggi conosciuti durante il percorso: voce, canto, mimica, coro...

La scelta del testo non è stata affidata al caso, ma si è pensato a quest'opera come emblema, del voler superare i propri limiti, di saper accettare un mondo fatto di diversità di pensiero e di azioni.

Il risultato finale è stato proposto, in Piazza Vecchia, durante il X Palio di Città

Alta. Molto positiva l'esperienza, la partecipazione, anche del quartiere nel sostenere il gruppo e le attività.

Già al termine del percorso la domanda è stata "E quando si ricomincia?"





Scorci dello spettacolo in Piazza Vecchia, durante il X Palio di Città Alta

10 . 13

i-progetti

IDEALAB

di **Serena Rondi**

Presidentessa dell' Associazione "Società di San Vincenzo de Paoli"
- Consiglio Centrale di Bergamo

Gli IDEA Lab nascono per creare una coesione alternativa tra gli/le abitanti del quartiere.

L'obiettivo è creare dei laboratori tenuti dagli stessi cittadini di Città Alta, rivolti ai loro vicini e vicine di casa o di quartiere, così da ampliare il bacino di risorse e conoscenze condivise.



Scavando tra le competenze dei diversi professionisti/e e appassionati/e del quartiere abbiamo sviluppato un ventaglio di laboratori creativi e artistici dedicati alla fotografia, alla giocoleria, alla realizzazione di costumi e alla tecnologia del suono.

L'altro aspetto importante degli *IDEA Lab* è stata la scelta del luogo di svolgimento. In linea con le idee core del progetto *Città AltRa*, si sono cercati e scelti luoghi sottoutilizzati, dismessi, a volte sconosciuti.

Ecco quindi che l'*Oratorio di Borgo Canale*, chiuso da anni, con i campi in terra battuta diventa lo spazio dove provare i trampoli con il laboratorio *Dis-Equilibri*.

Lo *Spazio Sant'Andrea* in via Porta Dipinta, un luogo conosciuto soprattutto dagli universitari e dalla comunità che vive la chiesa omonima, diventa in quartier generale del corso di fotografia *Impariamo a Scrivere con la Luce*.

Gli spazi di *ExSA - Ex Carcere Sant'Agata* diventano per qualche giorno a settimana sartoria, luogo dove fare i calchi facciali, aule dove si spiega la storia del costume

teatrale con il laboratorio *Il Costume non fa il Giullare*.

Tutti i laboratori si sono svolti tra gennaio e giugno 2019, con l'obiettivo di creare eventi e attività da proporre durante eventi estivi del quartiere, primo tra tutti il *X Palio di Città Alta*.

La condivisione di saperi tra cittadini/e, mettendo in risalto le competenze già presenti sul territorio, ha permesso anche di "attivare" narratori e narratrici di storie per bambini e bambine, sarte e giocolieri per creare la parata inaugurale; fotografi e fotografe per catturare i momenti più emozionanti del Palio; fonici e tecnici che curassero l'aspetto audio e video legato ad alcune iniziative culturali inserite nel palinsesto.

E' stata una delle pochissime iniziative progettuali in cui si è scelto di chiedere un contributo ai/alle partecipanti. È stato richiesto per evitare che si percepissero i laboratori come momenti non professionali o goliardici. Abbiamo in un certo senso voluto dare un segnale di dignità e rispetto per le competenze professionali messe in atto: il contributo è stato poi reinvestito totalmente sul

quartiere nella programmazione di iniziative e attività.

Un gesto di ringraziamento per tutte le idee e relazioni che costantemente vengono tessute dalla cittadinanza sul quartiere.

Ci sono state alcune difficoltà di coordinamento e organizzazione nel corso degli *IDEA Lab*, soprattutto per mantenere l'aspetto di insieme, sia nella comunicazione iniziale che nella resa finale. Abbiamo corso il rischio che non fosse lampante il legame tra tutti gli *IDEA Lab*, messi a "servizio" della comunità per implementare un'occasione di comunità come il *Palio di Città Alta*. Senza un racconto condiviso degli intenti, una narrazione costante in tutti i mesi dei laboratori, rischiavamo di apparire come prevaricatori di attività sull'organismo storico del *Palio*.

Siamo però riusciti a tenere insieme tutti questi elementi e portare una ventata di lavoro di squadra, creatività, attivazione di prossimità che è stata una delle micce potenti presenti nel progetto.

IMPARIAMO A SCRIVERE LA LUCE

_di Mario Rota Fotografo - cittadino fotografo che ha tenuto il corso

Il gruppo ha usato come base di appoggio lo *Spazio Sant'Andrea* di via Porta Dipinta, ma non sono mancate le uscite sul territorio. Il corso si è svolto su sei lezioni teorico pratiche in sede cui hanno partecipato diversi iscritti tra cui tre studenti del *Sarpi*.

Gli incontri hanno avuto come tema la macchina fotografica ed il suo

funzionamento, oltre alla visione ed alla discussione di immagini fotografiche "famose".

I risultati sono immateriali: chi ha partecipato si è avvicinato/a alla fotografia e prossimamente prenderanno il via una serie di incontri gratuiti con lo scopo di indirizzare il gruppo i lavoro ad un'analisi della realtà del quartiere attraverso le immagini.

IL COSTUME NON FA IL GIULLARE E DIS-EQUILIBRI

_di Teatro Chapati

I laboratori sono stati strade parallele verso una meta comune: la parata che ha aperto il *Palio di Città Alta* e ha accompagnato partecipanti e spettatori in modo allegro e dinamico.

Chi ha partecipato ha costruito il proprio risultato finale: una performance, un costume, una maschera! Ci siamo sporcati/e le mani pitturando, bucherellato le dita e sperimentato con la macchina da cucire. Siamo cadute/i ridendo, abbiamo abbracciato alberi e ringhiere, abbiamo visto gli attrezzi volare o rotolare. Sempre in allegria e leggerezza. Alla fine gli sforzi sono stati ripagati, tessendo una meravigliosa relazione con le altre realtà del progetto. Abbiamo colorato le strade di *Città Alta* annullando per un giorno ogni differenza e riconoscendoci nel più fanciullesco e umano desiderio: quello di divertirsi.

È stata un'esperienza faticosa e impegnativa e proprio per questo gratificante e importante. Immaginando un futuro per questa folle e bellissima idea vediamo una maggiore connessione

tra le diverse realtà, la possibilità di far diventare abitanti e commercianti complici di questa allegria andando a rovistare tra solai e cantine alla ricerca di vecchi materiali da trasformare, una più capillare ed efficace comunicazione per aprire i laboratori a molte più persone.

Le premesse sono ottime, la voglia di far vivere le nostre strade è sempre accesa. È lecito fare sogni grandiosi.

CORSO DI FONICA

di Pietro Bailo - Presidente Ass. Maite

In questo anno e mezzo di progetto sono state molte le occasioni di utilizzo della strumentazione illuminotecnica e fonica che hanno stimolato la curiosità di molti/e nel quartiere.

A seguito di questo, per l'anno 2020 è previsto l'avvio di un percorso di formazione dedicato. L'idea di proporre un corso che fornisca nozioni base come lascito per il futuro delle realtà coinvolte. Due professionisti guideranno i partecipanti in un primo approccio ai principi base di funzionamento degli impianti di sonorizzazione ambientale e di illuminotecnica.

Si partirà da un breve cenno sulle teorie che spiegano il suono, la sua trasformazione in segnali elettrici (microfoni) e il trattamento degli stessi con apposite attrezzature elettroniche (mixer, processori, amplificatori e diffusori) per poi passare al diretto utilizzo di questi strumenti e portare a termine l'intero processo di amplificazione e miscelazione di più suoni contemporaneamente (messaggio live). Saranno insegnate inoltre alcune basi di elettrotecnica e utilizzo di

strumentazione illuminotecnica. Quali tipi di fari, come usarli e come montarli in sicurezza.

Al termine degli incontri i/le partecipanti saranno in grado di gestire un piccolo evento live!



Esercitazioni sui trampoli per Dis-Equilibri



Lezione al Lavatoio con il gruppo di Impariamo a Scrivere con la Luce



Creazione di una maschera durante Il costume non fa il giullare



Parata finale, di inaugurazione del X Palio di Città Alta

10 . 14

i-progetti

KINDER SUGLI SPALTY

di **Valeria Cortinovis**
per Associazione Maite

Negli spazi di ExSA - Ex Carcere di Sant'Agata c'è un luogo dove piccoli/e e grandi possono passare del tempo insieme in tranquillità e sicurezza.

Lo chiamiamo *Kinder bar*, i bambini e le bambine hanno a loro disposizione giochi, colori ed altro materiale, mentre mamme e papà possono bersi un caffè e fare due chiacchiere!

Durante la stagione estiva abbiamo pensato di avere un luogo simile all'aperto e siamo stati ospitati da *Giro Mura* evento estivo che si svolge sugli spalti di Sant'Agostino sulle mura di Bergamo.





I bambini e le bambine hanno avuto a disposizione materiali e spazio per giocare in tranquillità; abbiamo fatto merenda insieme e proposto attività davvero speciali, coinvolgendo artisti ed esperte in vari ambiti.

Sono tre gli eventi principali che abbiamo realizzato durante il nostro "soggiorno" sugli spalti.

Te le conto e te le canto con Ferruccio Filippazzi, artista teatrale che spesso abbina musica e spettacolo. Abbiamo viaggiato con lui sul treno di Bogotà, fino a quasi chiudere gli occhi, con la dolce filastrocca dei Perché. Grandi e piccoli/e sono rimasti/e incantati/e ad ascoltare le sue storie e le sue canzoni!

Tante mamme tutte insieme: abbiamo avuto anche la fortuna di ospitare una Mamma PEER, Gaia Bonacina. La Mamma peer è una figura riconosciuta dall'Unicef come persona preparata a supportare le mamme nell'allattare, nutrire, accudire l'infante e nel prevenire eventuali piccoli e semplici problemi. In quell'occasione,

mentre i bambini e le bambine giocavano, le mamme i papà hanno avuto una guida con cui confrontarsi su diverse tematiche.

Ci sporchiamo le mani, a luglio, quando il gruppo degli Orti Storti è venuto a trovarci, abbiamo chiacchierato di semi, terra e piante. Insieme abbiamo preparato e decorato un vasetto ciascuno mettendo a dimora dei semi osservando inoltre con attenzione l'aiuola curata dai ragazzi di Lorto, li abbiamo aiutati a strappare qualche erbaccia.

Kinder sugli Spalti è stata un'occasione di aggregazione per le famiglie che durante l'estate sono rimaste in città, è stato frequentato da residenti del quartiere ma non solo, ha coinvolto una decina di volontari e volontarie dell'Associazione Maite e ha creato momenti aggregativi piacevoli in uno spazio vissuto di solito e per lo più da non residenti.



Giochi all'aperto nel Parco Sant'Agostino



Spazio gioco coperto, vicino all'estivo Giro Mura



10 . 15

i-progetti

IL PROGETTO CITTÀ ALTRA E IL PALIO

di **Marco Sala**

*per Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
Rete Socioeducativa Città Alta e Colli*

Il Palio di Città Alta è la festa della comunità locale. Intorno alla Parrocchia, ente capofila, si aggregano altre realtà e persone in rete che offrono il loro contributo.

L'obiettivo del Palio è coerente con le finalità del Progetto Città AltRa, ovvero la valorizzazione dei luoghi e delle risorse del quartiere in modo trasversale, l'idea di costruire legami comunitari attraverso il processo organizzativo e la presenza nei giorni della festa.

Un percorso costruito con alcuni cittadini e cittadine destinato all'intero quartiere.





Lo schema del *Palio* prevede una collocazione temporale nella prima settimana di giugno, in coincidenza con la chiusura dell'anno scolastico.

La fine della settimana si articola nella giornata di venerdì dedicata alle scuole con giochi e progetti costruiti durante l'anno, nella giornata di sabato dedicata agli eventi di piazza, nella giornata di domenica costruita insieme all'oratorio, con un pranzo conviviale all'interno della festa per la *Memoria del Voto*, e con i giochi di piazza che assegnano il palio al gruppo vincitore.

Il *Progetto Città AltRa* ha partecipato alla fase organizzativa delle ultime due edizioni, ha finanziato alcuni percorsi che poi sono confluiti nel *Palio*, è stato presente nei tre giorni di sviluppo della manifestazione.

Tutte le proposte sono state condivise al tavolo della *Rete Socioeducativa di Città Alta e Colli*, a quello della *Rete di Quartiere Città Alta e Colli*, al tavolo di regia del *Palio* convocato dalla *Parrocchia*.

Le azioni sostenute dal Progetto per il *Palio* sono state:

ANNO 2018, NONA EDIZIONE, DAL 4 AL 10 GIUGNO

1. Preparazione, esposizione e presidio della mostra *UNESCO: le mura dei ragazzi* presso ExSA, in collaborazione con la *Scuola Primaria Ghisleni*.
2. Preparazione e organizzazione del convegno *A occhi aperti. La fragilità e la cura, riflessione sulle fragilità sociali e sulle possibili risposte* a cura delle classi terze della *Secondaria di 1° grado Donadoni - Succursale B. Tasso*. Il convegno si è svolto presso la sala teatrale dell'*Oratorio Seminarino*.
3. Laboratorio di cittadinanza, uno scambio interattivo sui luoghi del cuore nel quartiere, presso il chiostro dell'*Oratorio Seminarino* in occasione del pranzo di comunità.
4. Comunicazione e grafica per le singole iniziative.

**ANNO 2019,
DECIMA EDIZIONE,
DAL 6 AL 9 GIUGNO**

1. Lettura espressiva con *Ferruccio Filipazzi*, presso il portico del *Palazzo della Ragione*, per i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia e delle prime due classi della Scuola Primaria Ghisleni.

2. Percorso a scuola e presentazione pubblica presso l'*Oratorio Seminarino* del progetto di rete *Io e Città Alta... il mio quartiere. Piazze, luoghi e persone. Vivo il mio territorio* con le classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado *Donadoni - Succursale B. Tasso*.

Il percorso si è differenziato per le due classi attraverso: un progetto teatrale sul chiostro di San Francesco intitolato *Storie misteriose dell'ex convento di San Francesco*, a cura di *Irma Gervasoni* e *Andrea Ricchiuto (TeatroSì)*; la realizzazione di un fumetto intitolato *La maledizione della Rocca*, sulla zona dell'ex convento di San Francesco e le botteghe artigiane limitrofe. Il percorso è stato condotto dal fumettista e grafico *Luca Rota Nodari*.

3. Percorso espressivo teatrale a cura della compagnia *TeatroSì* con il coinvolgimento di nove persone con disabilità in un gruppo composto da venti persone. Il percorso si è concluso con la preparazione e l'allestimento dello spettacolo *Jonathan, il gabbiano* in Piazza Vecchia.

4. Partecipazione alla cena condivisa sotto il *Palazzo della Ragione* organizzata con la Rete di Quartiere Città Alta e Colli.

5. Laboratorio di maschere *Il costume non fa il giullare* e laboratorio di trampoli *Dis-equilibri* a cura dell'associazione *Teatro Chapati*, con parata da *Colle Aperto* a Piazza Vecchia in occasione dei giochi di piazza

che assegnano il palio.

6. Acquisto e preparazione dei materiali per i giochi di piazza.

7. Spazio gioco per i bambini presso il portico del *Palazzo della Ragione* in collaborazione con l'associazione *Maite*.

8. Acquisto e distribuzione nei negozi di piante di fiori con il logo del Palio, a indicare un filo conduttore per la durata della manifestazione.

9. Comunicazione per singoli eventi.



Allestimento vasi per i commercianti, con aiuto ragazze scuola media Donadoni



Inaugurazione mostra Le mura UNESCO: le mura dei ragazzi



Consegna vasi di fiori ai commercianti





10 . 16

i-progetti

IL PROGETTO CITTÀ ALTRA E GIRO MURA

di **Marco Sala**

*per Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
Rete Socioeducativa Città Alta e Colli*

La collaborazione con la società Giro Mura si inserisce all'interno del lavoro di rete tra le agenzie del territorio e i/le commercianti di Città Alta.

Da diversi anni la progettazione estiva al parco di S. Agostino e sullo spalto di San Michele, infatti, ha tra gli obiettivi dichiarati quello di valorizzare proposte nel quartiere di carattere sociale e culturale.

Insieme ai/alle referenti di Giro Mura si pianificano inserimenti lavorativi di giovani, percorsi occupazionali per persone con disabilità, serate a tema nelle quali presentare enti, agenzie o progetti.

La collaborazione intende promuovere benefici reciproci nell'ambito dell'animazione e della promozione di protagonismi positivi di minori e giovani, delle persone con disabilità, delle agenzie del quartiere.

Nell'estate 2018 e nell'estate 2019 il *Progetto Città AltRa* ha partecipato alle proposte estive sugli spalti.

Nel 2018 ha allestito *Kinder sugli Spalti* uno spazio giochi, due mercoledì al mese di pomeriggio, con l'aggiunta di eventi quali una lettura scenica con l'attore *Ferruccio Filippazzi*.

Nel 2019 la collaborazione si è articolata grazie all'iniziativa *Le Serate di Città AltRa*, ospitata ad Agosto in entrambe le location di *Giro Mura*, e tramite la donazione ai commercianti ed esercenti di piante in fiore durante il *Palio 2019*, la festa del quartiere.

Tramite i colori ricorrenti dei fiori e del cartellino dedicato posto nel vaso, si è voluto creare un filo conduttore che facesse emergere visivamente che il tessuto commerciale del quartiere si sente parte e supporta il tessuto socio-culturale di Città Alta, promuovendo in questo caso il *Palio* stesso nei locali.

Le Serate di Città AltRa si sono articolate in:

SABATO 3 AGOSTO

Concerto dei *Free Fall*, giovane band pop rock, al parco di S. Agostino. Nella

medesima serata il collettivo *SIGNZ* ha lavorato con una proposta di live painting producendo un'opera divisa in tre pannelli ispirata a Città Alta.

DOMENICA 4 AGOSTO

Inaugurazione della web radio *UPT Pod - Upper Town Podcast* presso lo spalto di San Michele. Il gruppo della web radio hanno proposto una serata di diffusione musicale e intervistando alcune persone presenti ai tavoli.

Donazione di piante e fiori ai commercianti ed esercenti. Ogni vasetto riportava una frase di supporto, legata al *Palio 2019*, la festa del quartiere. L'obiettivo è stato quello di creare un filo conduttore tra le attività nei luoghi pubblici e gli spazi commerciali, mostrando una comunità unita, che supporta le attività collettive.

VENERDÌ 2 AGOSTO

Una terza serata con l'esibizione prevista dei *Beoni del Maite* con canti di osteria, non si è concretizzata a causa del maltempo.

Alla fine della stagione *Giro Mura* eroga delle donazioni economiche a favore del lavoro di rete. La collaborazione con *Giro Mura* in due anni ha prodotto anche un contributo economico significativo per il capitolo di fundraising richiesto dal bando che ha finanziato il *Progetto Città AltRa*.



Le serate di Città AltRa, Live painting collettivo Signz al Parco di Sant'Agostino



Le serate di Città AltRa, Concerto dei Free Fall al Parco di Sant'Agostino



Le serate di Città Altra, evento della UPT Pod - Upper Town Podcast

10 . 17

i-progetti

CITTÀ ALTRA E LA MILLEGRADINI

di **Marco Sala**

*per Parrocchia S. Alessandro Martire in Cattedrale
Rete Socioeducativa Città Alta e Colli*

La partecipazione del Progetto Città AltRa alla Millegradini si inserisce nel quadro delle attività che sono andate a rinforzare progetti già esistenti e che hanno restituito visibilità al progetto stesso.

La Millegradini è un'iniziativa che si svolge a settembre, durante la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile.





Per un giorno, di norma la terza domenica di settembre, il centro di Bergamo e Città Alta sono sede di una manifestazione che nell'ultima edizione ha contato diecimila partecipanti.

La *Millegradini* si articola in quattro percorsi: una gara agonistica con due competizioni, una corsa amatoriale, una camminata turistica, un percorso assistito *Zero gradini* che consente anche a persone con difficoltà motorie di accedere ai luoghi visitabili. Organizzata dal *Progetto Senzacca*, conta più di 230 volontari/e.

In questo quadro si è inserito il *Progetto Città AltRa* nelle seguenti forme:

16 SETTEMBRE 2018 - OTTAVA EDIZIONE

Postazione allo spalto di Santa Grata
Dove è stato attivato un laboratorio di

cittadinanza: uno scambio interattivo con i/le partecipanti alla *Millegradini*, sui luoghi del cuore nel quartiere. Sono stati raccolti spunti per generare nuove attività per la comunità di Città Alta, permettendo a tutte e tutti di conoscere il progetto.

22 SETTEMBRE 2019 - NONA EDIZIONE

Postazione presso la sede della web radio *UPT Pod - Upper Town Podcast* in via San Lorenzo con opportunità per i/le partecipanti di visitarne gli spazi, e farsi intervistare dai ragazzi e dalle ragazze.

Il *Progetto Città AltRa* in questa edizione ha deciso di valorizzare la proposta grazie alla web radio *UPT Pod* che ha seguito in diretta l'evento.





Lorto sotto San Giacomo durante la ZeroGradini del 2019

Città AltRa lavora affinché i cittadini si riappropriino dei luoghi del quartiere dando ad essi una nuova accezione di "incubatori di comunità" e creando spazi di partecipazione nei quali gli abitanti di Città Alta si riconoscano.

Il gruppo di lavoro è composto da:

Associazione Società di San Vincenzo de Paoli

Consiglio Centrale di Bergamo

Associazione Maite

Associazione Interno 13

Associazione Centro Italiano Femminile Provinciale Bergamo

Parrocchia di Sant'Alessandro in Cattedrale

Rete Sociale di Città Alta

Rete Socioeducativa di Città Alta

Progetto promosso da



Progetto sostenuto grazie a



Il progetto Città AltRa nasce nel 2018 ispirandosi e facendo proprie le idee del gruppo di lavoro degli anni ottanta, con l'obiettivo di implementare la trama dei legami sociali e culturali. Attraverso la partecipazione attiva, la contaminazione e l'ascolto si è lavorato non solo con le persone che abitano in Città Alta ma anche con quelle che quotidianamente vivono il quartiere per lavoro e altre attività. Oltre alla componente umana, al centro del progetto c'è la valorizzazione di alcuni luoghi e spazi del quartiere, affinché diventino beni comuni, punto di riferimento ed espressione per chi lo abita.

20 mesi di lavoro nei quali iniziative, proposte socioeducative e culturali hanno ridato vita a luoghi poco utilizzati o da tempo in completo disuso, con modalità innovative e linguaggi diversi.

" Non vi è alcun risultato finale,
solo una successione continua di fasi "

Kevin Andrew Lynch